

Squalificati sette ciclisti (rifiutarono l'antidoping)

A pagina 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Forte e appassionato richiamo del Presidente francese dalla Cambogia ai terribili rischi della guerra nel Vietnam

De Gaulle: sola via per la pace

Due richiami drammatici

POCHE ore dopo che De Gaulle aveva parlato nella capitale della Cambogia pronunciando la più forte, chiara e appassionata denuncia dei rischi terribili che la «scalata» americana nel Vietnam rappresenta per il mondo intero il segretario generale dell'ONU, U Thant, annunciava ufficialmente di dimettersi dalla sua carica e di non sollecitare un nuovo mandato per i prossimi cinque anni.

ESCIOCO, oltre che assai pericoloso, sarebbe ritenere, come temiamo facciamo giornali e uomini politici vicini alla direzione del governo italiano, che De Gaulle da una parte e U Thant dall'altra abbiano voluto esercitarsi in un'opera di propaganda, di agitazione anti-americana.

NON SAPPIAMO - al momento in cui scriviamo - come reagiranno le forze di governo italiane di fronte

Alberto Jacoviello

(Segue in ultima pagina)

Denuncia alla Procura

Scomparso ad Agrigento il regolamento edilizio

AGRIGENTO, 1. Una nuova «bomba» è esplosa ad Agrigento. L'ispettore della regione siciliana, dottor Rai mondo Mugno, ha denunciato al procuratore della Repubblica la scomparsa di alcuni importanti atti relativi al regolamento edilizio a suo tempo approvato dal comune di Agrigento.

una richiesta ultimativa il geometra Carreca dell'Ufficio tecnico del Comune di Agrigento, e il vice-segretario comunale Bosen hanno risposto che gli atti sono tuttora mancanti e che essi li consegnarono alla fine del '65 nelle mani dell'assessore democristiano Patti perché ne aveva fatto richiesta il gruppo consiliare della DC. Da allora i documenti sono scomparsi.

il ritiro delle truppe americane

La «scalata» USA sempre più vicina alla Cina, sempre più provocatoria verso l'URSS, sempre più minacciosa per la pace del mondo

Dal nostro corrispondente PARIGI, 1

Ai confini della guerra vietnamita, facendo del palco di Phnom Penh una sorta di tribuna mondiale, De Gaulle si è rivolto stamane con accenti drammatici, oltre alla folla dei 250 mila cambogiani, direttamente agli Stati Uniti e a Johnson: pur accusando l'America, in prima persona di essere responsabile del conflitto, di aver operato l'aggressione, il presidente francese ha rivolto un invito pressante e solenne a Washington.

Vigorosa replica

a un ipocrito

discorso di Johnson

La «Pravda»: Via dal Vietnam se volete il dialogo con l'URSS

L'URSS alla Repubblica democratica del Vietnam: «Siamo con voi contro l'aggressione»

Se gli americani vogliono riprendere il dialogo con l'URSS in un'atmosfera di distensione se ne vadano immediatamente dal Vietnam, restituendo al Vietnam il diritto di risolvere da sé i propri problemi, pongano fine alle aggressioni rinuncino al ruolo di «gendarmi internazionali»: questa la chiara sostanza di un vigoroso attacco che la Pravda rivolge stamane a Johnson, replicando al discorso ipocrito pronunciato dal presidente degli Stati Uniti a Idaho Falls.

Il presidente degli Stati Uniti, dice il giornale, ha toccato questioni di fondo che separano le due parti del mondo. Il rilievo il pericolo della corsa agli armamenti nucleari ed ha parlato dell'importanza di migliorare le relazioni sovietico-americane.

Queste le parole con cui De Gaulle si è rivolto all'America, sia ai confini del paese che gli aerei statunitensi bombardano notte e giorno.

U Thant rinuncia al nuovo mandato

In novembre lascerà l'ONU

U Thant rinuncia al nuovo mandato

In una nobile lettera, egli esprime la sua «profonda preoccupazione» per il pericolo di guerra generale e per il fallimento degli sforzi di pace

LA RDV HA VENTUNO ANNI

Settembre 1945: il Vietnam unito è indipendente

La Repubblica nacque nel segno degli stessi diritti affermati nella Dichiarazione americana del 1776 - Un glorioso cammino



Messaggio del CC del PCI al Presidente Ho Chi Minh

Il Comitato centrale del PCI ha inviato al Presidente Ho Chi Minh e al CC del Partito del Lavoro del Vietnam, il seguente messaggio: «Cari compagni, in occasione del 21° anniversario della fondazione della Repubblica Democratica del Vietnam, il CC del PCI invia al vostro Partito e al vostro popolo il saluto fraterno e solidale dei comunisti e di tutti i sinceri democratici italiani.

Il 2 settembre 1945, Ho Chi Minh proclamò l'indipendenza del Vietnam, di «tutto» il Vietnam, «dai confini con la Cina al nord fino alla punta di Camau nel sud, con una «dichiarazione di indipendenza» che si apriva con queste parole: «Tutti gli uomini sono creati uguali. Essi sono dotati dal loro Creatore di diritti inalienabili, fra cui il diritto alla vita, alla libertà ed al perseguimento della felicità».



CADE UN AEREO: 95 MORTI

LUBIANA - Novantacinque morti, ventidue superstiti di cui alcuni in gravi condizioni. Questo il tragico bilancio della caduta di un aereo inglese precipitato a tre chilometri dall'aeroporto di Lubiana. Nella telefoto: i rottami dell'aereo.

(A pag. 3 i particolari)

Modena a due giorni dalla manifestazione di apertura

Un'intera provincia al lavoro per il successo del Festival



MODENA - Migliaia di giovani sfilavano domenica prossima manifestando per la pace, al raduno indetto dalla FGCI.

Conclusa senza unanimità la riunione a Bolzano

La SVP chiede nuovi «chiarimenti» al governo

IL TESTO DEL COMUNICATO EMESSO AL TERMINE DEL DIBATTITO-FIUME - SOLUZIONE INTERLOCUTORIA

BOLZANO, 1. Il lungo, faticoso conclave della SVP, segretario della federazione, fermandosi in diversi paesi della provincia, e abbiamo visto come operano ferre il lavoro di preparazione. Una paese tende a caratterizzare la propria presenza, può presentarsi al festival con qualcosa di originale. I compagni di Saravulo, per esempio, porteranno una bella piastrella di ceramica, ricordo di questo festival nazionale. Ne hanno già pronte migliaia di esemplari.

g. f. Ibio Paolucci

(Segue in ultima pagina)

Le due assemblee saranno convocate fra il 12 e il 19

# I problemi che attendono le Camere alla «ripresa»

## La maggioranza punta a Montecitorio subito sul Piano Verde n. 2 - A Palazzo Madama il duro scoglio della scuola materna

La ripresa parlamentare seguirà dopo quasi due settimane quella politica e governativa, che con il progressivo rientro a Roma del Capo dello Stato, del presidente del Consiglio, dei ministri e dei segretari dei partiti tornerà tutto in movimento nei prossimi giorni. Le assemblee di Montecitorio e Palazzo Madama, infatti, non sono state ancora convocate dalle presidenze, anche se si ha ragione di ritenere che la Camera tornerà a riunirsi lunedì 12. Il Senato otto giorni dopo, il 19. Eppure, soprattutto a Montecitorio, i problemi sul tappeto sono molti e importanti. Tali da impegnare a fondo la Camera in questa sessione; e anche evidente, tuttavia, che governo e maggioranza debbono ancora scegliere dei nodi, che fino alle soglie delle vacanze hanno tenuto bloccati deputati e senatori.

La ripresa parlamentare seguirà dopo quasi due settimane quella politica e governativa, che con il progressivo rientro a Roma del Capo dello Stato, del presidente del Consiglio, dei ministri e dei segretari dei partiti tornerà tutto in movimento nei prossimi giorni. Le assemblee di Montecitorio e Palazzo Madama, infatti, non sono state ancora convocate dalle presidenze, anche se si ha ragione di ritenere che la Camera tornerà a riunirsi lunedì 12. Il Senato otto giorni dopo, il 19. Eppure, soprattutto a Montecitorio, i problemi sul tappeto sono molti e importanti. Tali da impegnare a fondo la Camera in questa sessione; e anche evidente, tuttavia, che governo e maggioranza debbono ancora scegliere dei nodi, che fino alle soglie delle vacanze hanno tenuto bloccati deputati e senatori.

### L'on. Paolicchi (PSI) vice presidente della RAI-TV

Il deputato socialista Luciano Paolicchi è stato ieri, copiato nel Consiglio di amministrazione della Rai, in sostituzione del dimissionario Giorgio Bassani. Il Consiglio di amministrazione, nella stessa riunione, tenuta ieri, ha nominato Paolicchi vice presidente.

Mentre entro e non oltre la fine del mese, il governo dovrà presentarsi a Montecitorio a dare conto al Parlamento dell'inchiesta disposta sul «sacco» di Agrigento. Molti erano quindi sul fuoco (e ci siamo limitati ad indicare alcuni dei problemi da risolvere, a Montecitorio); tanta, da non dare respiro ai deputati fino a Natale. Alle commissioni del Senato lo scoglio più grosso è costituito dalla legge sulla scuola materna che, come è noto, la maggioranza, con la destra boccia alla Camera, dopo che al provvedimento erano state introdotte modifiche migliorative. Seguono, inoltre, il complesso dei provvedimenti riguardanti i braccianti meridionali e i salariati del centro nord, e ancora per la scuola, il disegno di legge di finanziamento dell'edilizia scolastica, il riordinamento e il miglioramento delle pensioni di guerra.

Antonio Di Mauro

### Altri rifiuti alla unificazione

## Reggio E.: la sinistra del PSI dice «no» alla Carta ideologica

### Una intervista del compagno Napolitano a «Astrolabio» sul tema della unificazione - Un significativo commento di «Civiltà cattolica»

Si avvicinano le scadenze della unificazione fra PSI e PSDI: entro il mese le riunioni degli organi dirigenti dei due partiti dovranno definitivamente mettere a punto le rispettive piattaforme in vista della «costituente» di novembre e quindi della unificazione effettiva prevista - almeno stando ai piani dei più tenaci sostenitori della operazione - per primi mesi del 1967. Il compagno Napolitano ha rilasciato su questo argomento (che sarà fra quelli centrali della prossima ripresa politica) una intervista al settimanale «Astrolabio». Una intervista i cui accenti critici verso l'indirizzo che alla unificazione viene data dai gruppi dirigenti dei due partiti, trovano conferma nelle prime, molto significative prese di posizione della minoranza del PSI. A Reggio Emilia la più che robusta «sinistra socialista» locale ha espresso un «no» netto contro la famosa carta ideologica di cui si discute.

scelte di politica estera. Napolitano ha anche ribadito che esistono banchi di prova efficaci per il nuovo partito; in primo luogo i fatti di Agrigento, che hanno provocato prese di posizione da parte di esponenti del PSI e anche del PSDI di cui ora si attende un seguito soprattutto per quanto riguarda i rapporti con la DC. Ultimo tema, il dialogo con i cattolici: «Non si può battere l'egemonia dogmatica senza l'apporto di un importante componente cattolico, e quindi il dialogo deve andare avanti come momento integrante di una politica di unità delle sinistre».

Nella intervista citata il compagno Napolitano afferma innanzitutto che il PCI si augura che quelle forze socialiste che pur non respingendo la unificazione ne rifiutano il carattere di violenta rottura nei confronti dei comunisti, tendano a scindersi contro «tendenze di scissione» particolarmente evidenti nel caso della Alleanza dei contadini e in alcuni importanti episodi di rottura delle giunte di sinistra, come a Siena e a Ravenna. È fondata l'aspra rivolta da alcuni alla PCI di volersi inserire nell'attuale assetto politico? chiede l'intervistatore. «Mi pare proprio un momento in cui l'idea di un PCI inserito nel centro-sinistra - risponde Napolitano - non può reggere a una discussione appena un po' approfondita. Tra noi e il gruppo dirigente della DC, mai come oggi è stato evidente e acuto il contrasto di indirizzi politici generali. Tra noi e il PSI è egualmente evidente che non esistono le condizioni di un'alleanza politica generale».

«Civiltà cattolica» La rivista dei gesuiti tocca anche essa il tema della unificazione socialista in un commento. Ed è un commento molto significativo. Piena approvazione - vi si legge - per il «netto distacco» dal comunismo e, anzi, per la «frontiera» elevata nei suoi confronti. Positiva è però l'adesione alla carta di Francoforte della socialdemocrazia e al Patto atlantico, nonché l'estensione agli enti locali della unità dei vertici. Negativi, per la rivista gesuita, sono i termini ottocenteschi con i quali si parla ancora di capitalismo e di socialismo. Non c'è più né l'uno né l'altro, dice la rivista, e tutto è ormai livellato dal progresso tecnico e dalla estensione del capitalismo di Stato. «La trasformazione del capitalismo e l'avvento dell'era tecnologica», scrive l'organo gesuita, «allineandosi singolarmente alle più fruste e superate teorie della sociologia americana - hanno posto in crisi l'ideologia del socialismo ottocentesco».

A tutte le Federazioni. Tutte le Federazioni sono invitate a trasmettere nella giornata di oggi alla Sezione Centrale di Organizzazione, viale dell'Industria 17, il documento di assegnamento e regolamento del Partito e della FGCI.

# Taviani in Sardegna per avallare solo misure di polizia

## I provvedimenti repressivi proposti dalla commissione d'inchiesta ministeriale (domicilio coatto e inasprimento delle pene per l'abigeato) non farebbero che inasprire la situazione

### Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 1. Il ministro dell'Interno, onorevole Taviani, è giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Alghero. Subito dopo, il ministro ha avuto un colloquio col presidente della Regione, onorevole Paolo Dottori, sulla grave situazione esistente in Sardegna a causa dell'aumento degli atti di banditismo. Nel pomeriggio Taviani si è recato a Nuoro, dove ha visitato la questura. Domani mattina, infine, il ministro dell'Interno andrà direttamente nelle zone dove si avverte una pericolosità del banditismo. La visita - si afferma negli ambienti regionali - non ha carattere ufficiale. Il ministro si limiterà esclusivamente ad avere uno scambio di vedute con le autorità nell'isola sulle conclusioni cui è pervenuta la commissione speciale istituita in Sardegna nei mesi scorsi per studiare le misure atte a combattere i fenomeni di banditismo.

### Il PCI chiede la convocazione straordinaria del Consiglio regionale sardo

CAGLIARI, 1. Il gruppo comunista al Consiglio regionale sardo ha presentato una mozione per la convocazione straordinaria del Consiglio regionale sardo. La mozione, che è stata approvata, chiede che il Consiglio regionale sardo si riunisca il 15 settembre 1966, in luogo del 12 settembre, per discutere e approvare le misure di polizia e di inasprimento delle pene per l'abigeato, contenute nel disegno di legge di iniziativa governativa.

Il fatto che l'on. Taviani sia giunto in Sardegna esclusivamente come portatore di una azione repressiva ha impressionato sfavorevolmente l'opinione pubblica. Si fa osservazione che negli ambienti politici democratici che ogni qualvolta vi sono state proposte e iniziative delle rappresentanze del popolo sardo, il governo si è ben guardato dal farsi vivo. Al contrario, quando si tratta di inasprire le misure di polizia, l'intervento del governo arriva tempestivo.

Il ministro dell'Interno non farebbe che avallare i provvedimenti speciali di cui si sarebbe fatta promotrice la commissione di inchiesta. Da questa commissione - che ufficialmente ha chiuso i lavori il 20 agosto scorso - i rappresentanti ufficiali del popolo sardo sono stati non solo esclusi, ma fino all'ultimo momento sono rimasti all'oscuro di qualsiasi movimento compiuto dai funzionari inviati da Taviani nelle tradizionali zone del banditismo.

Considerata la gravità dei problemi determinati e l'urgenza delle decisioni da prendere, il gruppo comunista ha deliberato di chiedere la convocazione straordinaria del Consiglio regionale sardo e di mettere in discussione una mozione sull'argomento.

Il gruppo comunista confida che altri gruppi ed esponenti socialisti e repubblicani, sulla base della richiesta di un dibattito politico attraverso il quale l'Assemblea assuma le proprie responsabilità di fronte al popolo sardo.

Il solo annuncio di misure repressive radicali moltiplicate, in effetti, il fenomeno della latitanza. È evidente, infatti, che costringere al domicilio coatto un pastore significa impedirgli di svolgere il proprio mestiere. Le conseguenze sarebbero catastrofiche dal punto di vista della conduzione agro-pastorale.

La questione da affrontare con urgenza è, invece, quella della prevenzione dei casi delittuosi attraverso una dislocazione più intelligente dei reparti di polizia ed una loro maggiore mobilità.

Il gruppo del PCI al Consiglio regionale è stato il primo a sollevare il problema di una migliore dislocazione delle forze di polizia nell'isola. Attualmente vi sono tre compagnie di carabinieri: una a Carbonia, la seconda a Cagliari, la terza nel Nuorese. La proporzione è evidente, così come appare chiara la volontà di ammassare le forze in centri che non hanno

## Ospiti del Comune e della Provincia di Ferrara

# 132 bambini di Agrigento partono domani per Riccione

## Oggi l'ARS discute il sacco della città - La DC tenta di sottrarsi al dibattito e di tacitare il PSI col «mercato delle poltrone» - Riunione del Comitato regionale del PCI

Dalla nostra redazione PALERMO, 1. Avvicinando il giorno di morte del movimento democratico - che da una mese va organizzando a vari livelli la solidarietà popolare intorno alle vittime del disastro della Valle dei Templi - un primo scaglione di 132 bambini lascerà sabato mattina Agrigento alla volta di Riccione dove trascorrerà un periodo di svago e di sollievo ospite delle amministrazioni comunali e provinciali di Modena. La partenza dei bimbi avverrà in treno alle 11:52; due vagoni speciali accoglieranno 104 bambini della città distrutta e ventotto del riccio centro di Croci, anch'essi investiti da una grave frana; l'arrivo a Riccione è previsto per l'indomani.

Le amministrazioni popolari di Bologna, di Ravenna, di Reggio Emilia doneranno ai 132 bambini dei corredi completi e tutto il materiale scolastico loro occorrente per il prossimo anno.

Per l'intera giornata di oggi il Comitato regionale del PCI ha discusso dei problemi politici connessi agli eventi del 19 luglio sulla base di una relazione svolta dal compagno Vito Giacalone membro della Segreteria. Giacalone ha ribadito innanzitutto che, con l'iniziativa unitaria del PCI e del PSIUP, le forze democratiche siciliane si battono perché vengano puniti coloro i quali - al Comune di Agrigento, nel governo regionale, nell'apparato dello Stato - ieri hanno determinato le cause del disastro agevolando la forsennata speculazione edilizia, e oggi cercano di impedire l'accertamento e la punizione di tutte le responsabilità.

Questa battaglia - ha osservato il compagno Giacalone - non può essere disgiunta da quella più generale per liberare tutte le città siciliane dai gruppi di potere speculatori e corrotti, e per una radicale modifica del corso politico. In questa prospettiva si sono precisati nel corso del dibattito al comitato regionale una serie di iniziative per una intensificazione delle lotte di massa, per le riforme di struttura (prima fra tutte l'abolizione di una legge urbanistica regionale) e per una efficace mobilitazione di tutte le organizzazioni di tutto il partito.

### Con un monito ai «tradizionalisti»

## Paolo VI chiede fiducia per la Chiesa del Concilio

### Le tre allocuzioni pronunciate in Ciociaria costituiscono un discorso univoco e significativo

La breve visita in Ciociaria, suddivisa in tre tappe, ha dato a Paolo VI l'occasione di un discorso di grande portata. Il papa ha detto parole che non solo hanno unificato, ma anche conciliato, i vari gruppi politici, religiosi e sociali, con parole dedicate agli uomini di questo tempo, ma soprattutto rivolto all'interno, alla Chiesa, alla famiglia, ai giovani, ai sacerdoti, ai vescovi, ai pastori, ai fedeli, ai cattolici, ai non cattolici. Ha fatto questo che non vorremmo fare e non riusciamo, quello che oggi si chiama la «scala dei valori». La lezione che ci viene data è il senso dell'appartenenza alla Chiesa, degli obblighi di lealtà alla gerarchia che ogni cattolico ha. Dio non ci ha lasciato camminare come pecore senza guida, ma ha incaricato qualcuno di organizzare il suo corpo mistico. Perciò alla gerarchia dobbiamo obbedienza, non come schiavi o simili, ma come figli.

Amate il Papa - ha esclamato Paolo VI - con forza propria merito di ricerca e di fede. Siate strano, singolare missione di rappresentante il Signore, Amate il Papa che è servo dei servi di Dio. Siamo al vostro servizio, fratelli.

Ed ecco la significativa conclusione del discorso pronunciato nella cattedrale romanica di Anagni. Di qui, dove il partito i fulmini delle più gravi scomuniche, contro Federico Barbarossa, Federico II, Manfredi; di qui, dove è nato il grande scisma d'Occidente; di qui mandiamo a tutto il popolo e a tutti i popoli un augurio di pace, di amore e fraternità.

Non si tratta di citazioni. Come un fulmine a ciel sereno si è propagata infatti stamane negli ambienti politici regionali la notizia - rivelata dal quotidiano catanese «La Sicilia» - di ispirazione scelsebiana - che nella scorsa notte si è svolto ad Agrigento un colloquio, che doveva restare segreto, e ben se ne intendono i motivi, tra il capogruppo parlamentare socialista Lentini (che presiede anche il gruppo al consiglio comunale agrigentino) e che appena domenica scorsa, con una clamorosa conferenza stampa aveva fatto fuoco e fiamme contro l'intero partito dc ed il prof. Mario La Loggia, uno degli esponenti più in vista dello scerdottissimo gruppo di potere che domina nella valle

La commissione dei Trasporti non discuterà subito il complesso di provvedimenti (riforma delle F.S., coordinamento dei trasporti e aumento della capacità di carico delle autostrade strutturali, varati alla vigilia delle vacanze estive dal governo e dalla propaganda del centro-sinistra strombazzata come «realizzazioni» del programma. Nel timido avvio, la commissione discuterà solo i problemi settoriali. Il rinvio alla fine della sessione è evidentemente dettato dalla opposizione che i maggiori sindacati dei ferrovieri (CGIL e CISL) hanno manifestato alle scelte compiute dal Consiglio dei ministri scelte che si integrano, peraltro, con quelle sul coordinamento dei trasporti e il carico delle autostrade.

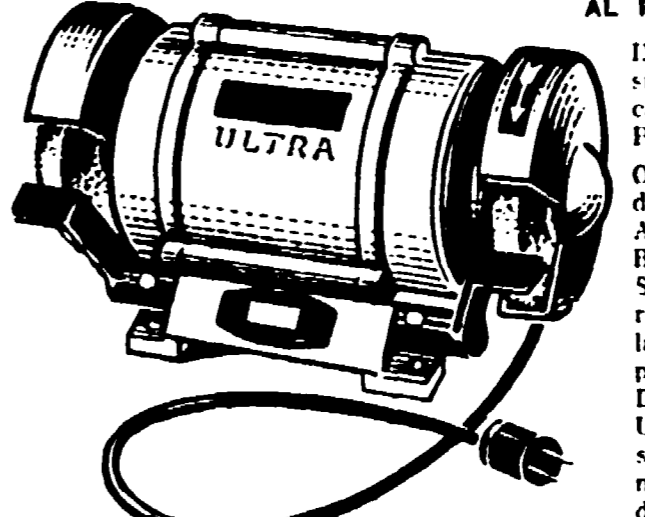
La commissione dei Trasporti non discuterà subito il complesso di provvedimenti (riforma delle F.S., coordinamento dei trasporti e aumento della capacità di carico delle autostrade strutturali, varati alla vigilia delle vacanze estive dal governo e dalla propaganda del centro-sinistra strombazzata come «realizzazioni» del programma. Nel timido avvio, la commissione discuterà solo i problemi settoriali. Il rinvio alla fine della sessione è evidentemente dettato dalla opposizione che i maggiori sindacati dei ferrovieri (CGIL e CISL) hanno manifestato alle scelte compiute dal Consiglio dei ministri scelte che si integrano, peraltro, con quelle sul coordinamento dei trasporti e il carico delle autostrade.

La commissione dei Trasporti non discuterà subito il complesso di provvedimenti (riforma delle F.S., coordinamento dei trasporti e aumento della capacità di carico delle autostrade strutturali, varati alla vigilia delle vacanze estive dal governo e dalla propaganda del centro-sinistra strombazzata come «realizzazioni» del programma. Nel timido avvio, la commissione discuterà solo i problemi settoriali. Il rinvio alla fine della sessione è evidentemente dettato dalla opposizione che i maggiori sindacati dei ferrovieri (CGIL e CISL) hanno manifestato alle scelte compiute dal Consiglio dei ministri scelte che si integrano, peraltro, con quelle sul coordinamento dei trasporti e il carico delle autostrade.

La commissione dei Trasporti non discuterà subito il complesso di provvedimenti (riforma delle F.S., coordinamento dei trasporti e aumento della capacità di carico delle autostrade strutturali, varati alla vigilia delle vacanze estive dal governo e dalla propaganda del centro-sinistra strombazzata come «realizzazioni» del programma. Nel timido avvio, la commissione discuterà solo i problemi settoriali. Il rinvio alla fine della sessione è evidentemente dettato dalla opposizione che i maggiori sindacati dei ferrovieri (CGIL e CISL) hanno manifestato alle scelte compiute dal Consiglio dei ministri scelte che si integrano, peraltro, con quelle sul coordinamento dei trasporti e il carico delle autostrade.

**DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA SMERIGLIATRICE DOPPIA «ULTRA»**

OFFERTA SPECIALE DI PROPAGANDA PER 1.000 APPARECCHI, TEMPORANEAMENTE AL PREZZO DI SOLE LIT. 15.900 CAJANO.



IMPIANTO COMPLETO con 2 diverse mole smeriglio. Cavo, presa, motore robustissimo con 12 HP. 2800 giri. Garanzia 12 mesi. Portatilità e cuffie di protezione regolabili.

ORDINANDO IMMEDIATAMENTE, la spedizione avverrà per pagamento CONTRO ASSEGNO DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA, FINO ALL'ESAURIMENTO DELLO STOCK. Impianto INDISPENSABILE, per smerigliare e pulire, AD OGNI OFFICINA, per la CASA, per le AZIENDE AGRICOLE e per HOBBY. Approfittate OGGI STESSO DELL'OFFERTA SPECIALE per AVERE UNA CONSEGNA IMMEDIATA. NESSUNA spesa doganale o di spedizione. Con l'ordinazione preghiamo voler indicare il voltaggio desiderato, se 125 oppure 220 volt.

**GBR. RITTERSHAUS K.-G., FABBRICA DI MACCHINE**  
fondata nel 1847, 5672 Leichlingen, Sandstrasse 642 (Germania Occidentale)

9-9

VENTIDUE SUPERSTITI NELLA SCIAGURA AEREA PRESSO LUBIANA

Il B-102 è precipitato in un bosco

Un aereo « Bristol Britannia 102 » del tipo di quello precipitato ieri a Lubiana.

DUE INCHIESTE IN CORSO

Pochi istanti prima dell'urto il comandante aveva chiesto l'assistenza-radar - Si trattava di un volo turistico - Tra le vittime il chitarrista di un noto complesso - Forse il turboelica è finito, per un'errata valutazione dell'altitudine, contro le cime degli alberi - I drammatici racconti degli scampati e del direttore di un giornale jugoslavo

Nostro servizio LUBIANA, 1. « Abbiamo urgente bisogno di assistenza radar... la torre di controllo di Brnik, l'aeroporto di Lubiana, ha subito cercato di localizzare l'aereo che lanciava il disperato messaggio. Non appena il punto luminoso è stato inquadrato sullo schermo si è avuta la sensazione dell'imminente tragedia: il B 102 stava precipitando, tre chilometri a sud-est dall'aeroporto. Questi contemporaneamente all'esplosione del turboelica, schiantatosi in un bosco di faggi, parlavano disperati appelli a squadre di salvataggio di Lubiana, Kranj, Skofljalca.

Novantacinque i morti, ventidue i superstiti dei quali due in gravi condizioni. Secondo un primo bilancio ufficiale 80 persone sono perite nell'urto o nel rogo subito sviluppatosi. 5 si sono spente durante il trasporto negli ospedali, dieci dopo il ricovero.

A bordo del B 102, di proprietà della British Britannia Airways e che compiva un volo per conto della compagnia turistica Universal Skytours di Londra, erano centodieci turisti e sette membri dell'equipaggio. Tutti inglesi.

La sciagura è avvenuta alle 0,40 (1,40 italiane). Il quadrimotore turboelica era partito dall'aeroporto di Luton, 48 chilometri a nord-ovest da Londra, due ore e venticinque minuti prima.

Insieme ai pompieri sono giunti poco dopo la caduta dell'aereo nel tragico bosco gli abitanti di Modunja, un villaggio che sorge a poche centinaia di metri. Hanno detto di aver sentito un unico, immane boato, poi di aver visto una fiammata. E sono accorsi.

Sotto il cielo nero di nubi, nella nebbia illuminata spectralmente dalle fiamme che avvolgevano i rottami, si udivano lamenti. C'erano dunque superstiti, bisognava lavorare rapidamente per sottrarli al pericolo di finire carbonizzati.

Pochi istanti prima dell'urto il comandante aveva chiesto l'assistenza-radar - Si trattava di un volo turistico - Tra le vittime il chitarrista di un noto complesso - Forse il turboelica è finito, per un'errata valutazione dell'altitudine, contro le cime degli alberi - I drammatici racconti degli scampati e del direttore di un giornale jugoslavo



LUBIANA - I rottami dell'aereo in una radura erbosa circondata dagli alberi; in primo piano, il corpo coperto di una delle vittime.

ricolo di finire carbonizzati. Poi alcuni sono stati visti, tra i faggi che ardevano: una donna scampata al disastro, aveva strappato la camicia a una delle vittime per farne una benda e fasciare un ferito. Una decina di passeggeri, pressoché incolumi ma sotto choc, vagavano nel bosco piangendo. Il lavoro delle squadre di soccorso - dei volontari civili e professionisti - è stato diffuso un appello alla popolazione di Lubiana e dei centri vicini affinché fosse organizzata rapidamente la raccolta di sangue per i feriti più gravi.

All'alba si è sollevata la nebbia, si sono diradate le nubi e lo spettacolo di morte è apparso in tutta la sua desolata drammaticità: rottami ovunque, corpi sfibrati, valigie, strumenti... Il direttore del Delo di Lubiana, Jaka Stular, ha poi raccontato: « Ho visto da vicino una delle vittime, una ragazza di 17 anni, calmissima, un'indagante, un'indagine del giornalista - l'ha lasciato completamente nuda: lei è rimasta indossa soltanto una scarpia. La giovanetta avrebbe potuto sembrare addormentata, se non fosse stato per la vasta ferita che aveva alla testa ».

La lista delle vittime sarà resa nota nelle prossime ore. E' stato identificato finora, ufficialmente, solo un pilota che aveva ancora la cuffia-radio. E' certo, invece, che si è salvata una delle hostess, Jean Chapman.

Negli ospedali i giornalisti hanno potuto avvicinare alcuni dei superstiti Arthur Rowell, di Dunday nel Berkshire, si è salvato con la moglie e la figlia. « Eravamo in coda - ha dichiarato - e a un tratto ci siamo accorti che perdevamo quota. Poi il quadrimotore si è messo a vibrare. Un istante ancora ed è precipitato. C'è stato forse come un rimbalzo in aria, poi l'urto contro il suolo. Ed ha così proseguito: « Siamo stati scaraventati lontano dalla fusoliera: io, con gli abiti in fiamme, mi sono rotolato a terra riuscendo a spingerne. Poi ho visto mia figlia Pania tra i rottami; ero ferito, ma sono riuscito a tirarla fuori. Credevo che fosse morta invece era soltanto svenuta. Forse, di noi tre, la più grave è mia moglie Margaret. Spero

Negli ospedali di Lubiana, a recente visita ai feriti, si sono recati nel pomeriggio il vice-primo ministro sloveno Zuhancic e il ministro inglese della energia Richard Marsh, che si trovava in vacanza sulla costa adriatica. Si è appreso che i passeggeri erano soprattutto impiegati e stenodattilografe. Tra loro erano anche una coppia in viaggio di nozze, alcuni nuclei familiari, un chitarrista di un noto complesso. Ciascuno, per una vacanza di dodici giorni sulle coste istriane (Abbazia, Rovigno, Pola) aveva pagato, viaggio compreso, 38 sterline, poco più di settantamila lire.

A Lahovec, un villaggio non lontano dalla zona della sciagura, si sono insediati due commissioni di inchiesta: una dei funzionari della compagnia inglese proprietaria dell'aereo, giunti all'alba. L'altra nominata dal tribunale distrettuale, in collaborazione con il segretario all'Interno del governo sloveno.

Il direttore tecnico della British Britannia, Dyke Davidson, ha detto di non sapere ancora le cause della sciagura. Ha informato che il comandante dell'aereo, capitano Smith, aveva al suo attivo dodicimila ore di volo e che il secondo, capitano Brett, ne aveva quattordicimila. Anche il motorista, l'ufficiale Brightman, era un veterano ed era assai apprezzato.

Secondo la direzione federale dell'aviazione civile jugoslava l'aereo, per motivi non ancora accertati, alle ore 0,40, mentre si apprestava a scendere sullo aeroporto di Brnik (due chilometri e mezzo di distanza dalla pista di atterraggio) si trovava ad una altitudine di 20 metri, diversa cioè da quella prescritta di 200 metri. L'aereo ha perciò tranciato gli alberi di un bosco, precipitando quindi al suolo.

La sciagura della notte scorsa è la più grave accaduta in un aeroporto jugoslavo e la prima verificatasi a Brnik, aeroporto del '64 al traffico internazionale e completamente rinnovato e ammodernato meno di un anno fa, dotato di una pista di tremila metri e considerato uno dei migliori aeroporti dell'intera Jugoslavia: nei primi sei mesi dell'anno vi sono atterrati 1.757 aerei. La British Britannia dal canto suo, ha dichiarato che si tratta del primo sinistro accaduto a un volo della compagnia da quando esca (che si chiamava Luton Airways) ha assunto l'attuale denominazione, cioè da cinque anni.

Secondo il direttore di Jodrell Bank

Manovrata da terra Luna 11 cambia orbita?

Due ipotesi di sir Lovell - La TASS ha comunicato che a bordo tutto funziona regolarmente

JODRELL BANK, 1. Luna 11 continua il suo volo a suspense. Sir Bernard Lovell, direttore del celebre osservatorio britannico che sta attualmente seguendo attentamente i movimenti della sonda sovietica, ritiene che si sta creando una situazione estremamente interessante. Tale da far presagire - se tutto andrà a buon fine - sviluppo a sensazione di quest'ultima impresa spaziale dell'URSS. OSSI i segnali inviati da Luna 11 sta percorrendo la stessa orbita lunare.

L'interruzione dei segnali inviati dai satelliti sovietici è stata registrata a Jodrell Bank alle 22,25 (ora italiana) di mercoledì sera. Stamani alle 2,25 il silenzio continuava fra la sorpresa generale, poiché finora il più lungo periodo di interruzione fra

una trasmissione e l'altra non era andato al di là di un'ora e venti minuti. Una prima ipotesi, che cioè gli scienziati sovietici non abbiano azionato l'apparato trasmettente della sonda per risparmiare le batterie, è stata scartata dopo un confronto con l'ultima trasmissione, risultata molto nitida e quindi alimentata da batterie tutt'altro che in fase di esaurimento.

A questo punto, secondo Sir Lovell, si prospettano altre due possibilità: la prima, già ricordata, che sia stata modificata sensibilmente l'orbita precedente; la seconda, più fantastica, che sia stato compiuto un tentativo di « strappare » la sonda dalla sua orbita per riportarla sulla Terra. Il direttore dell'osservatorio di Jodrell Bank non esclude, infine, che la sonda si sia schiacciata sulla Luna nel tentativo di avvicinarla ai massi



VENEZIA - L'attrice svedese Ingrid Thulin, interprete di « Giochi di notte », in gita sulla laguna con il marito Harry Schein.

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 1. Gli indiani d'America e gli indiani d'Asia, i bassifondi intellettuali newyorkesi (quelli che sono « anti-guerra » ma sono anche « pro-droga ») e « pro-parano-graphia », una pittoresca figura di pianista scrittore con un cappellino da « cowboy » e una clinica disintossicante sistemata in un castello della provincia francese: questo si vede in Chappaqua ma non è che l'esterno, la cornice, Poiché Chappaqua non è un film che si soffermi troppo a mostrare quel che avviene « dentro », è un messaggio, e anche una farci vedere quel che accade « dentro »: dentro, intendiamo, il cervello di un drogato.

L'autore di quest'opera prima che avrebbe trovato, ci sembra, la sua giusta collocazione in margine al concorso, nel reparto della curiosità - vanta una esperienza personale che noi non possiamo contestare, sul piano specifico. Quel che possiamo fare, modestamente, è tentar di verificare se tale autobiografia portata sullo schermo con un profusione di colori, di viraggi, di immagini solarizzate - è in grado di comunicarci non si dice un messaggio, e neanche una emozione, ma almeno un'illusione: l'illusione di partecipare anche noi ai paradisi, o agli inferi artificiali, che il film ci trasmette in questo chiaro intimo divenuto pubblica confessione: e, su di essi, costruirvi una immagine un po' più precisa del

la nevrosi palpante che ha preso piede negli Stati Uniti e si diffonde ora in Europa, di quella nevrosi che il nuovo allucinogeno LSD va alimentando in modo così massiccio, e di Kenneth Anger ci aveva offerto una teorizzazione « culturale » ben più complessa e filosoficamente più ferrata - per quanto altrettanto misteriosa per i non iniziati - nel suo ultimo saggio cinematografico proiettato al Festival di Portofino Terme, intitolato alla dimora del piacere.

E' singolare, intanto, osservare come Kenneth Anger sia (lo riconoscano o no gli interessati) « un autore spirituale » dei registi americani presenti a Venezia, dato che anche Gli angeli selvaggi del prolifico mestriante Roger Cormen non era che un riciclo in chiave commerciale del suo rigoroso Scarpio rising. Kenneth Anger ha scritto qualche anno fa un libro intitolato Hollywood - Balzano - che è stato in Italia, nel quale sottoponeva a critica spietata i miti USA del successo e del divismo e offriva della sua arte, anche un ritratto al vetriolo. Anche a Conrad Rooks possiamo riconoscere, volendo, una certa ossessione in questo senso di un certo spiritaccio, tant'è che nel suo film provocatoriamente sperimentale riescono abbastanza spassosi quei brani in cui il protagonista, rievocando la propria educazione, fa dell'ironia (certo non nuova) su alcune correnti di quell'industria: gangsters, vampiri, teddy boys e simili.

Ma per il resto diciamo pure che il suo esperimento ci ha fatto fare un guazzabuglio, che questo giorno nato a Kansas City ventott'anni fa e provvisto d'una notevole fortuna paterna (il film è stato girato in parte negli Stati Uniti, ed è stato la bellezza di 240 milioni) abbia ingurgitato a suo tempo forti quantitativi di droga e si sia fatto assistere nel suo lavoro cinematografico da un buon numero di competenti dell'intossicazione sono, evidentemente, affari suoi; ma la dose letale di un'ossessione che ci propina di Chappaqua - un film che egli ha vissuto, prodotto, interpretato e diretto, senza aver quasi mai fatto un film - riesce a cinema, e non essendo d'altra parte un uomo di spettacolo colto fu il giornale Orson Welles dicendo anche offeso.

L'americano « Chappaqua » alla XXVII Mostra

Autobiografia di un vissuto nel « paradiso » della droga

Il film provocatoriamente sperimentale di Rooks non risulta, alla resa dei conti, che un guazzabuglio

clinica del dottor Benoit (Jean-Louis Barrault), che il paziente vede a volte come cortese confidente e a volte, nella propria immaginazione, come demone Oppio Jones.

Nonostante l'effettiva sovrapposizione del suo ruolo custode (una chaudière calda, riesce a scappare a Parigi, dove si prende un'altra delle sue memorabili sbornate di stupefacenti e di alcool. Dopo di che potrei imma-

« Attenti all'automobile » a Venezia

Un Robin Hood del socialismo

Il brioso film sovietico presentato in una proiezione non ufficiale

Da uno dei nostri inviati VENEZIA, 1. La Mostra è in movimento a tutti i livelli: mentre prosegue la sfilata dei film in concorso, la « sezione informativa » ha cominciato la presentazione delle opere premiate in alcuni festival internazionali dell'anno: ieri è stata la volta del cecoslovacco Coraggio quotidiano di Ewald Schorn, laureato a Pesaro dal pubblico e dai critici, ed accolto anche qui da consensi calorosi, meritatissimi. Nella « retrospettiva », sempre molto affollata, si è avuta la riscoperta di un'indagine antica, di Bebe Daniels) di un'altra celebre attrice degli « anni ventisette », Clara Bow, scomparsa nel '65. L'abbiamo veduta nei panni della protagonista di Il (1927) di Clarence Badger: giovane commessa di grandi, mazzanini, graziosa e spiritosa, che corona cinematograficamente il sogno di tante ragazze americane del suo tempo (e non solo del suo), riuscendo a sposare il ricco principale, al termine di non poche peripezie, cui assiste, tra gli altri, testimone muto ma inconfindibile un Gary Cooper ancora agli esordi. L'11 del titolo è qualcosa come il « knock »: un « certo non so che », un fascino segreto, una inafferrabile capacità di attrazione, della quale senza dubbio Clara Bow era dotata oltre misura.

Al margine della Mostra, si sono anche iniziate le consuete proiezioni non ufficiali, che occupano le residue sale del Lido e le ultime ore libere dei giornalisti e degli appassionati. Oggi era di turno Attenti all'automobile, una pungentissima commedia cinematografica sovietica, della quale si è parlato già ampiamente da Mosca, sulla colonna dell'Unità. Come i lettori forse ricorderanno, è questa la storia di un curioso giovanotto, Yuri, che si fa ladro di vetture non per lucro né per amore alla velocità, bensì per arricchire le storture della società socialista.

Questo poliziotto, Maksim, e il suo amico-nemico Yuri sono uniti, tra loro, dalla comune passione per il teatro (frecciate nel loro stesso dialogo); ma, paradossalmente sono anche - ciascuno a suo modo - uomini integri e senza maschera, in un mondo ancora troppo fitto di simulazioni e di istruitori. Yuri non nasconde per nulla la sua attività « stravagante »: anzi, proprio il fatto che la proclami gli assicura a lungo l'impunità. Sebbene poi: ogni « colpo » (ed è questo un altro fine motivo del racconto) gli costi una fatica e una paura da non dire.

Aggeo Savioli

Nelle aziende private

METALLURGICI FERMI IL 7

Lo sciopero è stato confermato dai sindacati

FIOM e FIM hanno confermato lo sciopero nazionale dei metallurgici del settore privato per la giornata del 7 settembre. La FIOM, in un comunicato, afferma che, in applicazione delle decisioni assunte a fine luglio in ordine alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro per l'industria metalmeccanica, viene confermato lo sciopero nazionale di 24 ore per il 7 settembre in tutta l'industria metalmeccanica privata unitamente alle altre modalità in atto per lo sviluppo dell'agitazione. «Con l'intervento del 7 settembre», prosegue il comunicato FIOM, «le trattative per il rinnovo del contratto delle aziende a partecipazione statale riprenderanno l'8 settembre».

sera disponibile a valutare qualunque fatto nuovo che consentisse di avere anche nel settore privato concrete e rapide trattative sulle richieste unitarie avanzate dalle organizzazioni sindacali». Da parte sua la FIM-CISL, che ha convocato il proprio Consiglio generale il 7 settembre, a Rapallo il 11 e il 12 settembre, per discutere in particolare la vertenza contrattuale, i problemi dell'unità sindacale e i rapporti con le altre organizzazioni, ha confermato lo sciopero già indetto per le aziende private per il 7 settembre. «E' ciò in quanto», afferma un comunicato, «non si sono verificati, allo stato, fatti nuovi che possano modificare in alcun modo le precedenti decisioni assunte a fine luglio dall'Esecutivo FIM e di intesa con le altre organizzazioni per la conti-

nuaazione della lotta». Il comunicato della FIM avverte infine che il Consiglio generale dell'organizzazione «assumerà ulteriori decisioni che si renderanno necessarie per il successo dell'azione contrattuale». A Milano intanto un nuovo sciopero unitario è stato proclamato per sabato prossimo alla Candy, alla CGS e alla Philips. La decisione, analoga a quella presa la scorsa settimana, è la conseguenza diretta del tentativo delle direzioni delle tre fabbriche di recuperare, con le ore straordinarie, la produzione perduta per gli scioperi.

Scelte cruciali si preparano per Trieste

Dirottate su altri cantieri le ordinazioni per il S. Marco

Motonavi costruite «in conto magazzino» e richieste invece dai paesi socialisti - Non vi sono motivazioni alla chiusura voluta dal governo

Dal nostro inviato TRIESTE, 1. Il porto di Trieste è quasi vuoto. Mentre davanti a quello di Genova si dondolano ogni giorno decine di navi in attesa dell'attracco, sui moli di Trieste ci batte soltanto il sole. Qui a Trieste si ha l'impressione che sia arrivato il momento della svolta. La città si è già ripetutamente sollevata contro la smobilitazione dei cantieri. Due scioperi generali hanno fatto sentire il peso del cantiere San Marco ormai diventato la pietra di paragone per le promesse governative. Il cosiddetto «investo» economico di Trieste nel territorio nazionale, iniziato nel 1951, sembra vada a male. La città marittima è infatti passata dal secondo al tredicesimo posto nella graduatoria dei porti italiani, negli ultimi 15 anni sono emigrati 50 mila triestini. I giovani se ne vanno e l'età media della popolazione ha raggiunto i 40 anni; alla cosiddetta «terapia di mantenimento» è corrisposto un progressivo declino delle attività industriali e portuali.

Sulle sorti della città c'è stato recentemente una specie di consulto economico. Nel corso di una conferenza sull'economia triestina si è arrivati alla conclusione che la città attraversa un periodo di «depressione relativa». Ogni volta che si annuncia un piano governativo per l'immanicabile e futuro sviluppo della città, la sua «depressione» tende intanto a diventare sempre meno relativa. E' il caso dell'ultimo piano del governo e dell'IRI per il ridimensionamento della industria metalmeccanica. Esso prevede la chiusura della fabbrica macchine Sant'Andrea e del cantiere San Marco. I lavoratori triestini l'hanno respinto con un deciso sciopero generale e allora si è passati a un secondo piano.

Ma i conti non tornano. I triestini hanno respinto anche il secondo piano dell'IRI che avrebbe messo in strada i circa quattromila lavoratori del San Marco e del Sant'Andrea senza offrire serie garanzie di lavoro in altri cantieri. E non per ragioni di equità, ma perché chiuderli il San Marco? Secondo il governo e la Finanziaria, si dovrebbe procedere alla riduzione della capacità produttiva dei cantieri in quan-

L'attacco al settore pubblico dell'economia

Prevalere nei trasporti la linea privatistica

Esempi: riforma delle FS, provvedimenti per il settore marittimo, smobilitazione della navalmeccanica, facilitazioni anche legislative per i centri di potere monopolistico

Anche nei trasporti - mentre matura l'esigenza di una riforma democratica e di una riorganizzazione organica - il governo, di fatto, ha accolto ed appoggia l'azione delle concentrazioni private a livello nazionale e a livello del MEI, come momento dell'attacco al settore pubblico dell'economia. «Ciò risulta», in modo evidente dall'indirizzo degli investimenti (sviluppo delle autostrade e del trasporto individuale privato, maggiori investimenti per le F.S., sacrificio della viabilità ordinaria e del trasporto pubblico collettivo, ecc.); dalla tendenza al ridimensionamento del settore a gestione pubblica a vantaggio dei gruppi privati (F.S., linee di navigazione, porti, cantieri navali, trasporti pubblici urbani ed extra urbani, ecc.); dalla subordinazione delle aziende pubbliche alla politica di concentrazione e alla caratterizzazione in senso «privatistico» della loro gestione (F.S., porti, aziende municipalizzate).

Il governo accetta, nella sostanza, l'impostazione politica ideologica della destra economica secondo la quale una gestione può essere ad «efficienza» soltanto se basata su criteri privatistici, il che si traduce, di fatto, in un attacco ai livelli di occupazione, alla condizione operaia, al potere sociale e ai diritti democratici dei lavoratori. Vogliamo qui documentare sinteticamente le linee di questo attacco.

1) Gli indirizzi e gli obiettivi indicati per il settore dei trasporti, delle vie di comunicazione e dell'economia marittima, dal progetto di programma economico presentato dal governo e criticati in Parlamento dagli stessi relatori di maggioranza; 2) i disegni di legge sulla riforma delle F.S. e sul coordinamento dei trasporti, predisposti dal ministro Scalfaro e discussi recentemente dai consiglieri del Parlamento, quali si vedono ad «efficienza» soltanto se basata su criteri privatistici, il che si traduce, di fatto, in un attacco ai livelli di occupazione, alla condizione operaia, al potere sociale e ai diritti democratici dei lavoratori. Vogliamo qui documentare sinteticamente le linee di questo attacco.

A Lecce i coloni non spartiscono più i prodotti

I convegni regionali dei mezzadri

Ha luogo ogni anno a Perugia il convegno regionale della Federazione dei mezzadri per discutere lo sviluppo della lotta della categoria dopo il rifiuto del governo di tirare le logiche conseguenze dal sabotaggio padronale alla legge sui patti agrari. Il convegno farà le somme della consultazione della categoria organizzata dal sindacato ma sarà proiettato soprattutto sulle iniziative sindacali in corso e da sviluppare. La Federazione, concluderà nei prossimi giorni la consultazione con il convegno regionale marchigiano (domani ad Ancona), in Abruzzo (domenica a Pescara), del Friuli e Venezia Giulia (lunedì a Treviso). Il Comitato direttivo della Federazione è convocato per il 7 settembre.

Il carattere miglioratorio o enfiteutico dei contratti li rende affrancabili in migliaia di casi

Dal nostro corrispondente

LECCO, 1. La legge n. 607 recentemente approvata dal Parlamento recante le nuove norme sull'enfiteusi e le prestazioni fondiarie perpetue ha aperto un nuovo, più avanzato capitolo nella battaglia che da lungo tempo i contadini del Salento conducono per il suamento della colonia e per la somma delle resistenze feudali che ancora sopravvivono nella contrattazione agraria meridionale. Un grande fermento si è diffuso, oltre che fra gli enfiteuti, fra i mezzadri, in seguito all'emanazione del loro buon diritto maturata da migliaia di mezzadri salentini nella lotta degli ultimi due anni. Il convegno regionale della Federazione dei mezzadri, che si svolgerà in questi giorni in varie località della Puglia, ha fatto venire alla luce, particolarmente qui nella provincia di Lecce, centinaia di contratti enfiteutici, in alcuni a Colleppio, a Ugento, a Superano, Prestice, Ruvo, Matino, e in molti altri comuni del Basso Salento, che sono stati riconosciuti come contratti enfiteutici, e non più come contratti di affitto. Intanto bisogna dire che la nuova legge ha fatto venire alla luce, particolarmente qui nella provincia di Lecce, centinaia di contratti enfiteutici, in alcuni a Colleppio, a Ugento, a Superano, Prestice, Ruvo, Matino, e in molti altri comuni del Basso Salento, che sono stati riconosciuti come contratti enfiteutici, e non più come contratti di affitto.

In ascesa produzione e fatturato Finsider

In forte ascesa sono risultati nel primo semestre dell'anno, in confronto allo stesso periodo del '65, la produzione e il fatturato della Finsider, il gruppo siderurgico che ha capo ARD. Ecco i dati in termini percentuali: in ordine decrescente, per la produzione: ghisa + 26,7%; ferro: + 25,3%; acciaio + 11,2; minerali e refrattari + 9,9. Il fatturato è salito da 286 a 328 miliardi, con un aumento del 14,6%.

Amino Pizzorno

Il ministro dell'Industria Amino Pizzorno ha annunciato che il governo ha deciso di intervenire per la riforma della disciplina del deposito doganale e della temporanea custodia delle merci nonché quella dei depositi franchi e dei punti franchi in modo da adeguarli alle moderne esigenze dell'industria e del commercio, prevedendo la possibilità dell'affidamento della gestione dei magazzini ad enti o persone fisiche.

La verità sui risparmi degli emigrati in Svizzera

Dalle statistiche pubblicate dalle autorità svizzere...

Dalle statistiche pubblicate dalle autorità svizzere risulta che nel corso del 1965 i lavoratori stranieri occupati in quel Paese hanno risparmiato sui loro salari un miliardo e 235 milioni di franchi svizzeri, pari a quasi 180 miliardi di lire. L'ammontare dei salari distribuiti è stimato a 5,6 miliardi di franchi, ciò che fa un salario medio annuo per i 630.000 stranieri occupati in Svizzera di quasi 8.900 franchi.

Da Zurigo cassette mediche per il Vietnam

Anche dall'emigrazione italiana in Svizzera arrivano al comitato di Roma somme sottoscritte per l'invio di cassette mediche per le popolazioni del Vietnam. Un forte gruppo di lavoratori di una fabbrica metalmeccanica ha deciso di versare un importo pari a tre ore di lavoro per poter far giungere da quella fabbrica, una cassetta medica. I lavoratori di Zurigo, nel darne comunicazione, esprimono l'auspicio che altri lavoratori italiani emigrati seguano il loro esempio e si organizzino spontaneamente per far giungere al popolo del Vietnam la loro solidarietà.

Ci scrivono da

LOCARNO

Dopo un anno i colpevoli di Mattmark sono ancora impuniti

Cara Unità, è ormai passato più di un anno dalla sciagura di Mattmark e non si è ancora avuta notizia di una punizione dei responsabili. Eppure i morti ci sono stati, decine e decine sono state le vite umane distrutte nella vallata del Saas e queste chiedono che sia fatta giustizia. Ormai tutti sanno che quell'evento luttuoso si poteva evitare, solo che si fossero attuate tutte le misure di sicurezza indispensabili. Invece, tutto tace. E se qualcuno parla di ciò che accadde il 30 agosto del 1965, lo fa soltanto per scaricare le responsabilità di chi aveva interesse a far dormire gli operai a due passi dalla diga per risparmiare tempo e denaro. Su un giornale ticinese, proprio in questi giorni si poteva leggere: «E' stato intanto pubblicato il rapporto della commissione incaricata di verificare la solidità della diga in seguito alla formazione di una fenditura. Il parere della commissione è del tutto rassicurante. La diga di Mattmark, costruita in terra e pietra, appare conforme alle esigenze di sicurezza, che, come è noto, sono in Svizzera particolarmente severe e rispondono, meglio che una costruzione in cemento, alle condizioni geologiche della regione». Tutto va bene, quindi, anche se la popolazione della zona sono allarmate, anche se centinaia di lavoratori, in gran parte italiani, sono ancora costretti a vivere sotto quel ghiacciaio che semina la morte.

AVELLINO

L'assistenza alle famiglie: una lacuna del sistema svizzero

Cara Unità, mio marito è emigrato in Svizzera e io ancora non sono riuscita a capire bene come funziona l'assistenza per noi, i suoi familiari, che siamo rimasti in Italia in attesa del mensile a che ci manda. Me lo potresti spiegare? Grazie.

i cambi

Table with exchange rates for various countries including Dollar USA, Franco svizzero, Franco francese, etc.

LOMBARDIA

Assicurazione inglese e pensione in Italia

Cara Unità, ho lavorato per un periodo di oltre 9 anni in Gran Bretagna. E vorrei sapere se posso trasferire i contributi assicurativi per la pensione nell'assicurazione italiana, e in caso contrario, quali diritti posso vantare nei confronti dell'assicurazione inglese.

AVELLINO

L'assistenza alle famiglie: una lacuna del sistema svizzero

Cara Unità, mio marito è emigrato in Svizzera e io ancora non sono riuscita a capire bene come funziona l'assistenza per noi, i suoi familiari, che siamo rimasti in Italia in attesa del mensile a che ci manda. Me lo potresti spiegare? Grazie.

AVELLINO

Come abbiamo già avuto modo di vedere, una delle norme più gravi che intaccano i nostri lavoratori emigrati in Svizzera, è l'assenza di un'adeguata assicurazione per i loro familiari rimasti in Italia che opera in caso di malattia od ospedalizzazione. Su questa importante rivendicazione le Colonie Libere Italiane hanno lanciato alcuni mesi or sono una petizione rivolta al Parlamento italiano, già firmata da circa 70 mila emigrati - con la quale si chiede di estendere alle famiglie degli emigrati in Svizzera la pensione che in Italia viene versata ai familiari emigrati in Svizzera.

Advertisement for 'Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire' by Paul Krampen & Co. Includes an image of the sprayer and descriptive text.

Advertisement for 'Si fondono Pirelli-INCE e FMI-Mecfond' with details about the merger and company information.

Treviso: per molti lavoratori la villeggiatura non c'è stata

# Al posto delle ferie solo gite domenicali

Come hanno trascorso le vacanze i tremila dipendenti della Zoppas di Conegliano - Gli emigrati sono tornati per salutare i parenti e, talvolta, per «dare una mano» nei campi

DALL'INVIATO

TREVISO, settembre

A Bibano c'era stata discussione intorno alla proposta di tenere la festa dell'Unità proprio nei giorni di Ferragosto. Alcuni compagni erano perplessi: «Ma la gente, ci sarà, o non saranno tutti via?». A bandire ogni esitazione venne l'intervento, un po' brusco in verità, di uno che espone la cosa che via e via! Vi fate imbambolare anche voi dalla televisione? Chi se ne va dai nostri paesi a Ferragosto? Certo, ma ci sarà della gente in più, qualche emigrato che torna a trovare la famiglia».

Così a Bibano la festa dell'Unità si fece nei «giorni del grande esodo», come dicono le cronache televisive, e malgrado il maltempo, il risultato fu un tipico paesotto contadino, come ce ne sono tanti in provincia di Treviso. E i comunisti — siamo noi, i lavoratori diretti o fittavoli o mezzadri — non conoscono l'istituto delle ferie. Anzi, a mano a mano che nell'industria questa importante conquista sociale si è andata consolidando ed estendendo, nella campagna le cose sono mutate in senso opposto. Nel senso che, un tempo, erano, se non le ferie, almeno dei periodi di «morta stagione». Adesso, nelle famiglie contadine le unità lavorative impegnate nei campi si sono così assottigliate (quasi sempre solo il «vecchio» e le donne) che c'è da fare tutto il tempo dell'anno, secondo una rigida pianificazione del lavoro.

Il placido ozioso «fido» nella stalla nelle lunghe giornate d'inverno è scomparso per sempre. E d'estate, grazie anche all'ora legale, si lavora fino a tardi, quando viene buio.

E l'industria sorta nel cuore di una provincia contadina, quali abitudini nuove ha comperato? Cosa hanno fatto, per esempio, i 3000 operai della Zoppas di Conegliano fra i primi e il 15 agosto, allorché la fabbrica ha chiuso per ferie? Ne parliamo con un gruppo di lavoratori. Poche ore sono andati in villeggiatura. Qualcuno ha preso una due stanze in affitto in montagna portandosi appresso tutta la famiglia, ma proprio perché gliel'ha consigliato il medico. Qualche gio-



Un'immagine come questa, scattata in un pomeriggio domenicale a Ostia, può valere per ogni altro lido italiano: nei giorni festivi infatti, centinaia di famiglie di lavoratori e di «pendolari» hanno popolato le spiagge per trascorrere un giorno al mare. Anche in questo modo — al di là dei miti della propaganda turistica — si sono svolte le «ferie» di milioni di italiani.

vane si è concesso il lusso di alcuni giorni a Jesolo o a Caorle.

«Le ferie? E chi le ha fatte? Si approfitta per dare una mano nei campi, quelli di noi che hanno un poco di terra. Oppure si cerca di ultimare la casetta che ci fabbrichiamo con le nostre mani. Insomma, si lavora più che non a restare in stabilimento. E poi, con 60-65 mila lire al mese, dove si trovano i soldi per andare in villeggiatura?»

Parecchi operai della Zoppas hanno la «600». Molti, ce lo dicono loro stessi, ci costruiscono la casetta di proprietà. Allora è vero, prevalgono in questa classe operaia di origine contadina interessi e aspirazioni piccolo-borghesi? Bisogna andare un po' oltre la facciata. Ce lo fanno capire gli operai stessi: «La fabbrica è a Conegliano, ma noi veniamo dalle campagne, da paesi lontani anche molti chilometri, da frazioni sparse nei campi. Quali sono i servizi che portano a Conegliano? Ecco perché bisogna farci la macchina».

E così per la casa. Si sacrifica tempo libero, riposo, opportunità economica, pur di mettere in piedi i quattro muri di proprietà, per liberarsi dalla schiavitù dell'affitto di 12, 15, 20 mila lire d'affitto al mese sono troppe, per uno stipendio di 65 mila lire.

Così, l'unico svago che questi lavoratori si concedono di estate sono delle gite domenicali nel bosco del Cansiglio o nella bella zona del Cadore. Tutta la famiglia si dedica ad uno sport che prende sempre più piede: la cerca del fungo. È divertente e in più ti si paga la spesa della benzina».

Certo, se si va a Jesolo, la spiaggia più vicina, si sente spesso il dialetto trevigiano, si vedono parecchie macchine targate T.V. Ma bisogna guardarsi dal generalizzare. In tutta la provincia gli abitanti sono oltre seicentomila, ottantamila in città. E in città, come in provincia, la maggioranza di questi lavoratori si dedica ad uno sport che prende sempre più piede: la cerca del fungo. È divertente e in più ti si paga la spesa della benzina».

E ci sono poi le ferie di una minoranza di lavoratori che le due settimane di tempo libero le concedono dalla fabbrica, da molti anni, regolarmente, non le passano né al mare o in montagna, né in attività di riposo: le dedicano all'azione politica, all'organizzazione delle feste della stampa comunista alla sottoscrizione per «l'Unità». Anche ciò fa parte dello «spaccato» sociale di questa Italia degli anni sessanta.

Le cronache hanno già detto sulla ragazza prescelta quale è più bella turista d'Italia 1966: la francese Nicole Guibert di Parigi. Ventidue anni di professione pettinatrice. Damigella d'onore: la tedesca Karin Hüther, l'italiana Patrizia Garberini, l'inglese Hilary Arnott.

La finalissima di Cattolica

## È francese... la più bella d'Italia



Nicole Guibert, la «più bella turista» (al centro), Patrizia Garberini (a sinistra) e l'inglese Hilary Arnott.

CATTOLICA, settembre

Quest'anno la proclamazione della «più bella turista d'Italia 1966» è avvenuta al Forte di Cattolica in un'atmosfera di particolare ottimismo: dirigenti di aziende di soggiorno ed operatori turistici festeggiano il nuovo boom di villeggianti verificatosi in questa stagione nelle spiagge del Medio Adriatico.

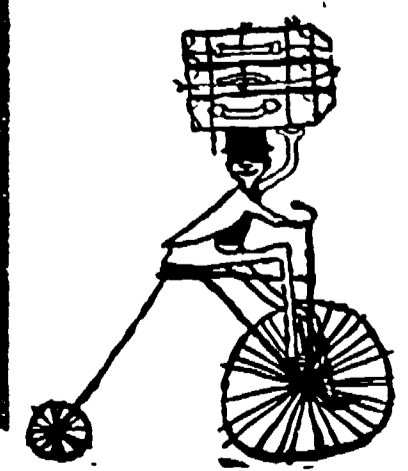
Nella stessa giornata, infatti, erano stati resi noti i primi dati ufficiali (riferiti al movimento turistico sino alla fine di agosto) che danno un aumento delle presenze oscillante fra il 25 e il 35% nel litorale compreso fra Marina di Ravenna ed Ancona.

In molti già pensano ai mesi e alle stagioni che nell'organizzazione turistica si sono qua e là registrati. Ma l'ora del rendiconto e delle decisioni per la prossima stagione non è proprio giunta. C'è ancora da lavorare per perfezionare il più possibile le

stagione, anche se le prenotazioni per settembre soprattutto di stranieri non difettano. Unica e fondata preoccupazione: le condizioni atmosferiche non molto soddisfacenti dalla metà alla fine di agosto. Una smentita naturale che ha infastidito anche la manifestazione di Tony Franco patrocinata dall'Azienda di soggiorno, appunto la finalissima della «più bella turista d'Italia» alla quale hanno partecipato ben dieci mila turiste in rappresentanza delle località di soggiorno più affermate d'Italia: da Rimini a Viareggio, da Amalfi a Riccione, da Levico Terme a Merano.

Le cronache hanno già detto sulla ragazza prescelta quale è più bella turista d'Italia 1966: la francese Nicole Guibert di Parigi. Ventidue anni di professione pettinatrice. Damigella d'onore: la tedesca Karin Hüther, l'italiana Patrizia Garberini, l'inglese Hilary Arnott.

Mario Passi



Lungo col suo portafoglio e Marina Corta con un bell'arredone, si praticano il nuoto, la pesca, vari sport nautici. Nell'entroterra, si possono compiere suggestive passeggiate: alla collina di Piano Conti, a Quattrocchi, alle cave di pomici di Canneto e ad Acquafredda.

Vicino a Lipari si trovano



Le dichiarazioni dei dirigenti delle organizzazioni sindacali di Torino (CGIL, CISL, UIL) sulle vacanze dei lavoratori.

Problemi e interrogativi del turismo nel Bellunese.

I risultati della gara Palermo-Trieste e il nome del vincitore.



Progetti di legge e sovvenzioni statali

### I problemi dell'industria alberghiera

«Turismo di massa vuol dire anche attrezzature e attrezzature vuol dire ricettività — ci scrive un albergatore del Lido di Jesolo. Ma che cosa prevede il governo per noi piccoli e medi albergatori? Poco o niente. Sull'Unità-Vacanze si è detto del testo DC-PSI presentato in Parlamento e di alcune sue poche parti. Se mai ci fossero proposte favorevoli per la mia categoria, vi sarei grato se ne parlaste. Grazie». (Lettera firmata).

In ordine di tempo sono state presentate alla Camera due proposte che interessano il nostro lettore: quella delon. Dosi (DC) e quella che appare nel testo unificato DC-PSI. L'una e l'altra convenivano nel proclamare semicaduta la famosa legge n. 68 del 1962, che fissa i criteri con cui vengono elargiti i crediti statali. Entrambe propongono quindi di creare entro il '70 un impiego offrendo all'imprenditore alberghiero una forma di incentivo attraverso il «piccolo credito turistico»: mutui a breve termine per adattamenti di esercizi pubblici o, come precisa la proposta Dosi, l'estensione delle agevolazioni a medio termine e a tassi favorevoli d'interesse. Nel testo unificato si prevede anche di creare entro il '70 duecentomila posti letto e di rendere efficienti le attuali attrezzature.

Di fronte alla concorrenza straniera e alla dilatazione del mercato turistico non è certo sfuggita l'esigenza di agevolare il settore alberghiero comprendendo anche il suo ammodernamento. Infatti, i 37.597 esercizi alberghieri (14.882 alberghi, 7.861 pensioni e 14.854 locande) godono di facilitazioni creditizie as-



SASSOFORTINO CENTRO DELLA MAREMMA

Come altri centri montani della Maremma, anche Sassofortino (in provincia di Grosseto) sta legando la propria dimensione paesaggistica alla industria turistica con l'intento di sanare molte delle piaghe economiche di questa zona. E infatti, dopo la crisi seguita alla smobilizzazione della miniera di Ribolla che produsse un pauroso fenomeno di disoccupazione e di emigrazione verso i centri industriali del nord, qualcosa di nuovo in queste zone lo sta portando il turismo che qui trova ambienti ideali: clima mite anche in settembre, meravigliosi boschi di castagni e abbondanza di acque minerali. Gli alberghi sono quattro, ai quali si aggiungono molte pensioni casalinghe con prezzi convenienti e una sana cucina toscana. Sassofortino lo si può raggiungere con estrema facilità percorrendo le ottime strade panoramiche che si aprono sull'Aurelia e sulla Statale 73, la Senese-Aretina. (1, b)

### SI RIUNISCE L'ACCADEMIA DEL TURISMO

Il 10 e 11 settembre il Consiglio direttivo dell'Accademia internazionale del turismo, presieduto dall'avv. Maurizio Chauvet ed il cui direttore permanente è Gabriel Olivier, si riunirà a Bordighera per esaminare i seguenti punti: preparazione della prossima assemblea generale ad Ischia e a Napoli; studio definitivo

in vista della creazione di un Istituto di alti studi turistici; presentazione del manoscritto dell'edizione americana del Dizionario del turismo di cui sono già state pubblicate le edizioni in francese, in italiano e in altre lingue. Il 12 e il 13 settembre i partecipanti si sposteranno dalla riviera ligure a Montecarlo, dove si terrà una riunione della commissione regionale per il turismo in Europa dell'Unione internazionale degli organismi di turismo.



LEGGIUNO (Varese) — Per rompere la «noia» delle vacanze sul lago, un gruppo di turisti ha costituito una vera e propria squadra di calcio a ranghi completi. Si allenano sul campo del Callina, in attesa di mettersi a confronto con altra squadra femminili. Nella foto: alcune giocatrici in allenamento.

## Il turismo riscopre le isole per una vacanza-natura

### Eolie: l'arcipelago del dio dei venti

### Elba: l'ultimo sole per i «settembrini»

Il museo archeologico di Lipari - Visite a Vulcano, Salina, Panarea e Stromboli



Il porticciolo di Lipari, una delle isole dell'Arcipelago delle Eolie.

#### SERVIZIO CATANIA, settembre

Soltanto di recente il mondo turistico ha scoperto ed apprezzato lo straordinario fascino delle isole Eolie, arcipelago di vulcani (di cui alcuni ancora attivi) posto a nord della Sicilia che ai più apocalittici aspetti dell'orrido associano bellezze davvero incomparabili. Per i fondali dai fantastici paesaggi sottomarini ricchissimi di fauna marina e di resti archeologici, le Eolie sono punto di incontro di ricercatori e di studiosi, nonché di appassionati della pesca subacquea.

L'arcipelago è collegato con Napoli da un servizio bisettimanale con Messina, Milazzo e Palermo. Comunicazioni più rapide sono assicurate a mezzo di aerei.

Lipari, il piccolo capoluogo posto nell'isola omonima, la più estesa del gruppo, è una ridente e progredita cittadina, con una interessante cattedrale del XVII secolo. Il paese è dominato da un promontorio roccioso su cui sorge un castello solitario e dell'epoca greco-romana (le Eolie furono abitate prima da coloni greci dediti alla pirateria, poi occupate dai cartaginesi e quindi conquistate dai romani).

Lungo le spiagge (Marina di Lipari) si può fare il bagno, si praticano il nuoto, la pesca, vari sport nautici. Nell'entroterra, si possono compiere suggestive passeggiate: alla collina di Piano Conti, a Quattrocchi, alle cave di pomici di Canneto e ad Acquafredda.

Vicino a Lipari si trovano

Salina, col bel santuario della Madonna del Terzito; e Vulcano, nota per la sua singolare e pura bellezza. Vulcano è sede di un villaggio turistico francese, ed è meta di geologi e mineralogici, che compiono escursioni in cratere (una cono che fu in eruzione nel 1888-1890) e al Vulcanetto, unito all'isola da un piatto istmo, da dove si osservano le fumarole subaeree e submarine.

Queste tre isole, che sono le maggiori, formano un gruppo assai ravvicinato, mentre di staccata verso nord-est è Panarea, ricca di stupende insenature e guisa di fiori, assai interessante per i paesaggi, la conformazione del suolo, i fenomeni vulcanici attivi, gli avanzi archeologici ivi rinvenuti, tra cui un villaggio dell'età del bronzo (XIV secolo a.C.), con gruppetti di isolotti (Basiluzzo, Datillo) e scogli considerati i più incantevoli dell'arcipelago, per cui si usa fare un giro in barca attorno alle sue coste.

La meta più famosa rimane però Stromboli, costituita da materiali vulcanici eruttati dagli antichi cratere demoliti e dai cono ancora in attività. Il suo vulcano, uno dei più attivi della terra, offre per le sue caratteristiche manifestazioni, straordinario interesse per lo studioso. La sua «sciara del fuoco», quando cioè il cratere è in fase eruttiva, presenta uno spettacolo davvero indimenticabile, come pure indimenticabile è la vista delle spiagge di finissima sabbia nera.

Il vicino isolotto basaltico di Strombolichio si erge sulle acque come un fantastico castello medievale ed ha sulla sua sommità un belvedere ed un faro, cui si accede per una arduissima scala tagliata sul fianco della roccia. Verso ovest, troviamo Filicudi, da una grotta del Bue Marino a La Canna, un obelisco alto 85 metri, isolato nel mare.

Il soggiorno è davvero gradevole per quanto si continua ventosi assai violenti (le isole derivano infatti il loro nome dal mitico Eolo, dio dei venti, che aveva nella sua dimora, come l'isola di Vulcano deve il suo nome al dio del fuoco, che, secondo la leggenda, vi gettò i Ciclopi, i quali determinavano scosse ed eruzioni), il clima è assai mite e gli abitanti cordiali ed accoglienti.

Alberghi di seconda e terza categoria, pensioni, villaggi turistici, ristoranti e guide assicurano inoltre alle correnti di forestieri, che confluiscono in queste isole da ogni parte d'Europa, buone condizioni di soggiorno, una gustosa cucina e deliziosi vini locali, molto alcolici.

#### Sante Di Paola

Il vicino isolotto basaltico di Strombolichio si erge sulle acque come un fantastico castello medievale ed ha sulla sua sommità un belvedere ed un faro, cui si accede per una arduissima scala tagliata sul fianco della roccia. Verso ovest, troviamo Filicudi, da una grotta del Bue Marino a La Canna, un obelisco alto 85 metri, isolato nel mare.

Il soggiorno è davvero gradevole per quanto si continua ventosi assai violenti (le isole derivano infatti il loro nome dal mitico Eolo, dio dei venti, che aveva nella sua dimora, come l'isola di Vulcano deve il suo nome al dio del fuoco, che, secondo la leggenda, vi gettò i Ciclopi, i quali determinavano scosse ed eruzioni), il clima è assai mite e gli abitanti cordiali ed accoglienti.

Alberghi di seconda e terza categoria, pensioni, villaggi turistici, ristoranti e guide assicurano inoltre alle correnti di forestieri, che confluiscono in queste isole da ogni parte d'Europa, buone condizioni di soggiorno, una gustosa cucina e deliziosi vini locali, molto alcolici.

#### SERVIZIO PORTOFERRAIO, settembre

Sulla motonave «Rio Marina» incontriamo i tanti che vanno in ferie in ritardo, le avanguardie della consistente ondata autunnale di sposi in viaggio di nozze e di alcuni stranieri. Dal forir delle motonavi, si parte per Elba, nell'incanto dell'Elba, dice uno slogan di propaganda turistica che si trova in questa città. «Elba, ma di chi è?», si soppia — non c'è nessuna iniziativa tesa ad incoraggiare i settembrini a trasferirsi, se almeno tenti di prolungare la corta stagione turistica dell'isola.

Le speranze di sole e di mare sono molto incerte. «Cosa mai cosa si fa?». Già, «cosa si fa, con questa stagione?». A chi ci tiene per la prima volta, Elba offre tante vedute e da godere che ben di rado è bastevole la permanenza che il turista può concedersi: pochi anni ad al di là degli itinerari più noti che si snodano lungo le strade asfaltate.

Un'idea di stagione, per chi ha l'automobile, è andare a Pomonte e di lì raggiungere Marciana. Basta non avere una preoccupazione eccessiva per il logorio delle gomme, come il nostro Danilo, il quale, tutto preso dal paesaggio e per l'ammirabile roccia, elbano — nemmeno si preoccupa di scegliere la carreggiata migliore.

Lasciamo a Marina di Campo la superstite colonna degli ospiti estivi che aspetta alla pesa di tre grossi pescapada e di tanto in tanto lancia melanconiche occhiate al

#### SERVIZIO

cerchio sbiadito del sole, per imboccare un itinerario poco battuto e che resterà tale solo per pochi mesi, ancora: fino a quando cioè non sarà ultimato l'ultimo tratto della bella strada della Provincia. Fino a Pomonte la strada è buona, lungo quello che ancora pochi anni orsono era solo un viottolo da percorrere a dorso di mulo.

Qui ci attende Giuseppe, il proprietario dell'omonima trattoria assediata dalle viti. Leggiamo in un cartello che



Il rino è di sua produzione, ma Giuseppe ci avverte che adesso è finito gli ultimi trenta litri se lo sono bevuti in una serata un gruppo di milanesi che festeggiavano il loro ultimo giorno di vacanza. Ci tiene Giuseppe a chiarire che il rino servito non è del suo: non vuole truciare una delle sue carte più forti. Ma gli ultimi settembrini troveranno già il rino nuovo.

degna componente della buona cucina ancora possibile nei piccoli borghi nei quali gli orti giungono fin sotto le finestre.

Proseguendo sulla strada per Marciana (consigliabile la domenica, quando le scavatrici della SALES riposano negli slarghi che esse stesse hanno rassicato), abbiamo conferma delle particolarità di questo tratto di costa. La strada aggira il Monte Capanne e si inerpica sul fianco delle colline che degradano verso il mare, con una più di mille metri e che contano qui, a Chiesi, Mortigliano, Patresi e capo S. Andrea lo si può ammirare nelle sue insolite caratteristiche.

Ed ecco i castagneti, quasi in riva al mare. Non sappiamo davvero su quale altra costa la vegetazione della media montagna si fonda tanto vicino al mare con la tipica vegetazione delle più calde e riparate coste mediterranee.

Le sparse casette si sono fatte bianche anche di fuori, rese più accoglienti per chi si spinge fin qua alla ricerca di una vacanza tranquilla. Qualche casa nuova, ma ancora la natura non ha subito violato. Qui c'è un'atmosfera di ricchezza naturale intatta da proteggere contro l'estendersi dell'insabbiamento delle coste dell'isola, e da valorizzare, incrementare con una visione moderna delle esigenze del turismo e della sua «industria».

Oriano Niccolai



Turisti sul traghetto che fa servizio da Piombino (Livorno) all'Isola d'Elba.

Proposta ai ministri del Lavoro e del Bilancio

# La Fiom: inchiesta sulla « Fiorentini »

I dirigenti dell'azienda hanno violato tutti gli accordi dopo la concessione del prestito pubblico — Licenziamenti, diminuzione delle paghe, arbitri

La Fiom provinciale chiederà un'inchiesta ministeriale sulla situazione della Fiorentini e sulla utilizzazione del miliardo e 600 milioni che lo Stato ha concesso alla fabbrica per evitare il licenziamento di decine e decine di lavoratori. Nonostante l'intervento pubblico, infatti, l'ing. Giuseppe Fiorentini, presidente degli industriali del Lazio, continua a violare sistematicamente gli accordi intervenuti con i sindacati all'atto della concessione del prestito e ad attuare licenziamenti. E' di questi giorni la notizia che la Fiorentini vuole licenziare dieci impiegati, mentre non intende assumere gli operai che si era impegnata a far ritornare nell'azienda oppure intende riassumerli in parte, dequalificarli tutti.

Tutto questo avviene con il benplacito delle autorità, senza che nessuno alzi un dito per fermare la mano del conte Fiorentini.

La storia della Fiorentini risale al lontano maggio 1964, quando i lavoratori occuparono l'azienda per difendere il posto di lavoro. La lotta dei lavoratori e la comprensione dei sindacati, che in occasione della emissione del decreto governativo che stanziava 100 miliardi per le piccole e medie industrie, non lasciarono nulla di inteso, permisero alla Fiorentini di usufruire di ben un miliardo e 600 milioni.

Sulla situazione nella fabbrica sulla via Tiburtina e sull'azione che il sindacato unitario svolgerà, il compagno Mario Rossetti, della segreteria della Fiom, ci ha rilasciato questa dichiarazione:

« Fu detto e sottolineato da parte di tutti, ministri compresi, che quel credito doveva servire ad evitare per quanto possibile le centinaia di licenziamenti richiesti e di risolvere le sorti economiche produttive della società ».

« Ebbene, proprio da quella data è incominciata la feroce politica della Fiorentini che ha provocato altre decine di licenziamenti, un inasprimento delle condizioni di vita dei lavoratori, la diminuzione di fatto delle paghe e degli stipendi, l'obbligo per ogni dipendente di lavorare con tempi di cottimo e con retribuzione ad economia, premi anti sciopero, discriminazioni sindacali e, non ultimo, l'esautoramento delle prerogative della Commissione interna ».

« A questo punto ci domandiamo: è vero o non è vero che il Presidente della Società Fiorentini è il sig. Montauti delegato dell'Istituto di credito pubblico I.M.I.? E' vero o non è vero che gli impegni sotto scritti dalla società, nell'accordo ministeriale prevedevano l'obbligo morale per Fiorentini di evitare ulteriori licenziamenti oltre quelli (che sono stati purtroppo molti) concordati? E' vero o non è vero che il credito di un miliardo e 600 milioni concesso a Fiorentini doveva servire al risanamento produttivo e finanziario della società e non pregiudicare i diritti dei lavoratori? »

« E' vero o non è vero che all'obbligo e al rispetto dell'accordo sottoscritto erano e sono tuttora impegnati il ministro del Lavoro, il ministro del Bilancio e, in seconda fase, il responsabile dell'ufficio regionale del Lavoro? »

« Pensiamo, e con noi tutti quelli che hanno vissuto le vicende Fiorentini, di affermare, in risposta ai quattro interrogativi, che nulla di tutto quello promesso e sottoscritto è stato mantenuto anzi gli atti dirigenti della società, pur di garantirsi le prerogative di ogni dispotico potere all'interno della azienda, hanno sistematicamente violato tutti gli accordi ».

« La opinione pubblica, i lavoratori licenziati e quelli tuttora occupati, si domandano se sia possibile che con i denari di tutti, un qualsiasi ingegner Fiorentini (anche se presidente dell'Unione industriali del Lazio) risolve a suo piacimento i suoi problemi senza renderne conto ad alcuno ».

« Noi riteniamo che un'inchiesta da parte dei ministri citati, a questo punto della situazione, s'imponga come una necessità pubblica. A tale scopo la Fiom provinciale interesserà i parlamentari democristiani affinché in Parlamento sia sollevato il problema e si rivolgerà direttamente alle autorità competenti fornendo tutto il materiale necessario affinché l'inchiesta venga rapidamente attuata ».

Con la partecipazione di Macaluso

## Domenica l'assemblea sulla stampa comunista

Si sta intensificando nelle sezioni e nei circoli della FGCI il lavoro in vista del tradizionale incontro tra i comunisti che avrà luogo domenica prossima alle ore 15 alle Pratochie. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola i compagni Emanuele Macaluso della Direzione del Partito e Cesare Fredduzzi, vicesegretario della Federazione comunista romana.

Il lavoro che sezioni e circoli stanno compiendo mobilitando i cittadini delle varie zone della città e delle località della provincia ha per centro il completamento del tesseramento, la sottoscrizione e la diffusione della stampa comunista. Su tale base vengono prese importanti e particolari iniziative politiche sui problemi della pace e della lotta contro l'aggressione USA nel Vietnam.

Notevoli impegni sono stati assunti dalle sezioni, molte delle quali contano di effettuare i versamenti per la sottoscrizione e il tesseramento nel corso della manifestazione delle Pratochie. La Federazione ha infatti previsto l'apertura di un ufficio amministrativo che raccoglierà domenica i versamenti.

I compagni di Pietralata continuano intanto attivamente il loro lavoro per la nuova Casa del Popolo, ottenendo la sempre più vasta solidarietà dei cittadini e dei lavoratori. Solo ieri hanno raccolto 23.000 lire. Ventimila sono state versate dalla cellula operai ATAC, mille ciascuno da Giancarlo Leopardi e Paola Pasucci, 500 da un vigile urbano e da Valentina La Torre.

### Mortale infortunio a Monte Mario

# GIOVANE EDILE PRECIPITA NEL VUOTO DA DECI METRI

Sull'indennità

### Ingegneri capitolini: documento della CGIL

La mancata approvazione da parte della autorità tuttora della deliberazione comunale che istituisce l'indennità professionale per gli ingegneri è stata oggetto di un comunicato della sezione sindacale tecnici della CGIL.

Il comunicato prende le mosse da un articolo pubblicato dal Tempo e mette in luce come non si tratti di una riduzione dello stipendio « ma della perdita di una notevole somma di denaro conquistata attraverso una battaglia sia pur settoriale ed alquanto discriminatoria nei confronti di altre categorie, consentendo, invece, di autorizzare sempre più difficile il lavoro del fine mese ».

« Non ha senso alcuno — afferma la sezione sindacale tecnica della CGIL — ratificare gli stipendi dei tecnici capitolini con quelli dei controllori dell'Atac e non serve il ricreare l'impari situazione economica intercorrente tra tecnici capitolini e tecnici dell'Atac ».

« Noi riteniamo che un'inchiesta da parte dei ministri citati, a questo punto della situazione, s'imponga come una necessità pubblica. A tale scopo la Fiom provinciale interesserà i parlamentari democristiani affinché in Parlamento sia sollevato il problema e si rivolgerà direttamente alle autorità competenti fornendo tutto il materiale necessario affinché l'inchiesta venga rapidamente attuata ».

A Tor Sapienza

### Domattina lo sfratto alla « Bonifica e Lavoro »

Domani dovrebbe essere reso esecutivo lo sfratto nei confronti dei lavoratori della cooperativa « Bonifica e Lavoro » di Tor Sapienza che la principessa Grazia il vuol cacciare dalla terra che ha venti anni di duro lavoro e, hanno bonificato e reso fertile.

« La cooperazione è un modo di vita che si basa sulla collaborazione e sulla solidarietà tra i lavoratori. La cooperazione è un modo di vita che si basa sulla collaborazione e sulla solidarietà tra i lavoratori ».

« La cooperazione è un modo di vita che si basa sulla collaborazione e sulla solidarietà tra i lavoratori. La cooperazione è un modo di vita che si basa sulla collaborazione e sulla solidarietà tra i lavoratori ».

« La cooperazione è un modo di vita che si basa sulla collaborazione e sulla solidarietà tra i lavoratori. La cooperazione è un modo di vita che si basa sulla collaborazione e sulla solidarietà tra i lavoratori ».

## Due nuove disgrazie a quattro giorni dal tragico rogo del Raccordo

# Non dà la precedenza: ucciso nella 500

## insieme alla nipotina

# Scontro frontale: 2 morti

Sulla Tiburtina, l'utilitaria schiacciata da un pullman dell'Atac - Alla Magliana, tremendo urto tra una «Giulietta spider» e una «1100»

In una sola giornata, 4 morti su cinque strade in due diversi incidenti. Nel primo l'autista non ha rispettato il segnale di precedenza: ha perso la vita, insieme alla cugina, nella «500» travolta da un pullman al ventiseiesimo chilometro della Tiburtina.

E' accaduto ieri pomeriggio alle 16.25. Alessandro Patrizi, di 24 anni, abitante a Bellugra in via Roma 98, era alla guida; sulla sua macchina c'era la madre Maria Santa, di 51 anni, la sorella Pina, di 21 anni, e la cugina Maria Luisa Censi, di 9 anni.

Tornavano da Palestrina e erano andati a trovare il padre di Maria Luisa, Mario Censi, degnato all'ospedale per un male incurabile.

All'incrocio con la Tiburtina la «500» una vecchia auto dipinta di nuovo, resa molto più veloce dalle modifiche al motore, non ha neppure rallentato; si è immessa nella strada. Un pullman dell'Atac della linea Roma-Tivoli, condotto da Vincenzo Setaro, di 32 anni, le è piombato addosso fracassando la portiera sinistra.

L'urto ha scaraventato la leggera vettura lontano, facendola rotolare su se stessa fino a che è finita sul lato opposto della strada. Quando si è fermata della primitiva forma restava poco e dentro due persone erano morte: l'imprudente guidatore e la piccola Maria Luisa, i passanti e i 35 passeggeri del pullman si sono precipitati per cercare di soccorrere gli occupanti la «500».

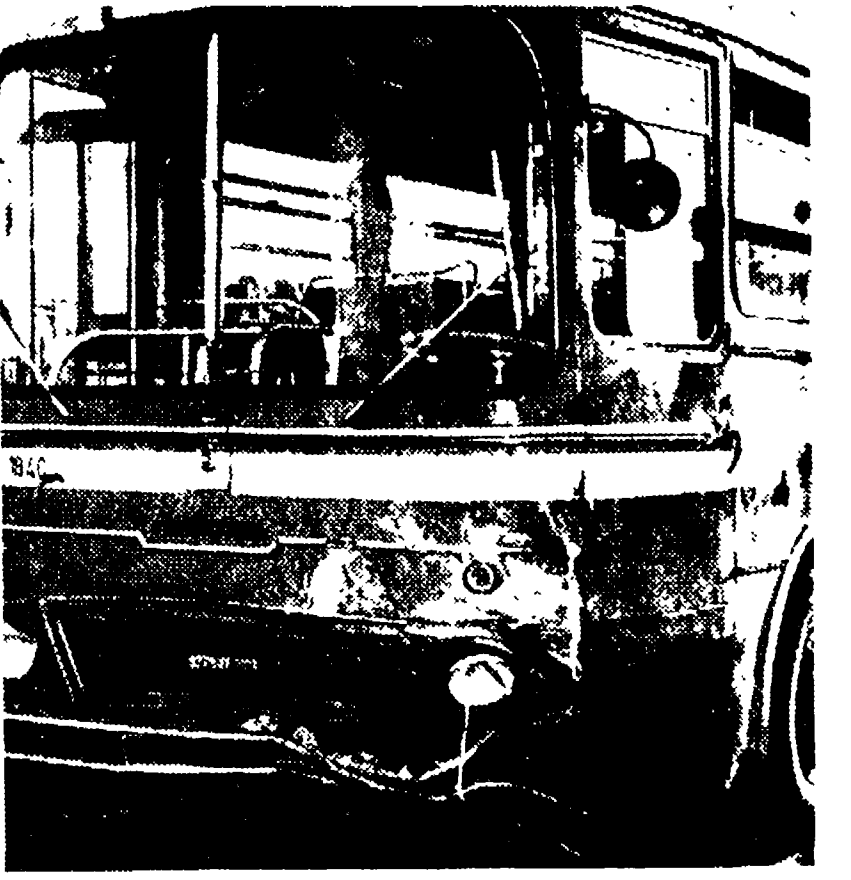
Per due di essi non c'era più niente da fare, all'ospedale di Tivoli Maria Santa Patrizi è stata giudicata guaribile in 40 giorni, Pina Patrizi è stata ricoverata in osservazione. Sul posto si è recata quindi la polizia stradale di Tivoli che ha accertato come si è verificato l'incidente.

La famiglia Patrizi abita in una casa cantoniera al 9, chiometro della Nomentana; avevano ospitato la piccola Maria Luisa per estraniarla per quanto possibile dalle preoccupazioni familiari.

« Non è forse questa l'unica causa della tragedia? ma è senz'altro la principale. Alessandro Patrizi aveva commesso quell'infrazione molte volte. Unica conseguenza di queste infrazioni erano state, nel peggiore dei casi, multe: ieri il prezzo è stato il più alto che si possa pagare. La colpa non è tutta sua. Non ha resistito all'irritazione della velocità cui era stato fatto cenno, come tutti noi del resto, dalle «case» che promettono macchine più potenti per poco prezzo, delle società truffaldine che promettono «scatto», «accelerazione», «ventate» e «velocità folli, insomma, solo che si usi una certa benzina. La sua «500» capace di sviluppare, per la sua stessa struttura, una velocità molto limitata, non bastava: voleva sfruttare



In alto a sinistra: Alessandro Patrizi, il giovane automobilista ucciso nello scontro e Vincenzo Setaro, il conducente del pullman dell'Atac. Qui sopra: la «500» squarciata nello scontro (a sinistra) e il pullman della linea Roma-Tivoli (a destra).



## Otto morti: un prezzo tremendo

Sono passati quattro giorni dalla morte di quattro persone, carbonizzate dentro un'auto che, sul Raccordo anulare, non aveva dato la precedenza ad un pesante camion. Oggi ne sono morte altre due, nei roghi pressoché analoghi: per il mancato rispetto, cioè, del diritto di precedenza.

Non è forse questa l'unica causa della tragedia? ma è senz'altro la principale. Alessandro Patrizi aveva commesso quell'infrazione molte volte. Unica conseguenza di queste infrazioni erano state, nel peggiore dei casi, multe: ieri il prezzo è stato il più alto che si possa pagare.

La colpa non è tutta sua. Non ha resistito all'irritazione della velocità cui era stato fatto cenno, come tutti noi del resto, dalle «case» che promettono macchine più potenti per poco prezzo, delle società truffaldine che promettono «scatto», «accelerazione», «ventate» e «velocità folli, insomma, solo che si usi una certa benzina. La sua «500» capace di sviluppare, per la sua stessa struttura, una velocità molto limitata, non bastava: voleva sfruttare

l'auto molto oltre le possibilità. E in questo la colpa non ricade solo sulle sue spalle.

Due incidenti: sei vite troncate. Anzi, otto vittime, se si aggiungono i due morti nello scontro frontale alla Magliana. Il discorso, dunque, si può esaurire in un generico invito alla prudenza? La scarna cifra di questi giorni non è un'occasione drammatica di riflessione.

Se ci fosse stato un agente, sulla Tiburtina, la tragedia sarebbe successa ugualmente? Certo, è solo un interrogativo, non una certezza. Ma è un interrogativo che deve far riflettere, così come fa riflettere la minaccia di strage che incombe sui «grandi esodi» di Ferragosto o di Pasqua, quando migliaia di uomini vengono mobilitati, e bisogna dire con qualche successo, promettendo «macchine più potenti per poco prezzo, delle società truffaldine che promettono «scatto», «accelerazione», «ventate» e «velocità folli, insomma, solo che si usi una certa benzina. La sua «500» capace di sviluppare, per la sua stessa struttura, una velocità molto limitata, non bastava: voleva sfruttare

gf. pi.

**Il giorno**  
Oggi venerdì 2 settembre (24-120). Omaggio Epilido. Il sole sorge alle ore 6,46, e tramonta alle ore 18,58. Ultimo quarto di luna l'8.

**piccola cronaca**

### Cifre della città

Ieri sono nati 61 maschi e 60 femmine. Sono morti 30 maschi e 10 femmine (dei quali 8 mi nori dei sette anni). Sono stati celebrati 74 matrimoni. Tempo all'ora: nuvola 18, massima 28. Per ogni meteorologo prevedono temperatura stazionaria.

### Traffico

A decorare da oggi nelle sottouccinate strade è sostituita la seguente disciplina della circolazione veicolare: via Miranda — divieto di sosta, su entrambi i sensi di marcia, nel tratto compreso tra via dei Fori Imperiali e il numero civico 10 escluso; via Cristoforo Colombo — divieto permanente di sosta, sul lato destro della estrema carreggiata laterale destra, nel tratto di direzione da via Cesare Federici a largo Lamberto Loris; via Fontanelle — divieto di sosta, durante le ore di mercato, su entrambi i lati del tratto compreso tra via Fontanelle e piazza dei Caduti della Montagna.

### Genazzano

Nei locali del palazzo comunale, giovedì 8 settembre, alle ore 10.30, si terrà la cerimonia d'apertura della XIV mostra d'arte «Premio Genazzano».

### ENAL

Presso il Centro studi ENAL, viale Regina Margherita 83 D, Tel. 864.164, sono aperte le iscrizioni per i corsi accelerati di Scuola Media, Ragioneria, Liceo Artistico e per i corsi Professionali di Hobbes, Segretari d'Azienda, Tecnici Pubblicitari, Datilografia, Stenografia, Lingue.

### ENEL

### Compartimento di Roma

### Esercizio Distrettuale di Roma

### ORARIO AL PUBBLICO

Si porta a conoscenza dei Signori Utenti del Comune di Roma che, a partire dal 1 settembre 1966, a seguito di diversa distribuzione dell'orario settimanale di lavoro, gli uffici dell'ENEL rimarranno chiusi nella giornata del sabato.

Pertanto l'orario di apertura degli sportelli al pubblico sarà il seguente:

Via Poli 20 - (Accettazione domande, stipulazione contratti, informazioni e reclami) dalle ore 8.30 alle ore 13, dal lunedì ai venerdì

P.zza Mignaneli 23 - (Pagamento bollette) dalle ore 9 alle ore 13, dal lunedì al venerdì

Con la chiamata del numero telefonico 683081 i Signori Utenti potranno usufruire dell'Ufficio Assistenza Utenti che provvederà:

- dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18, dal lunedì al venerdì, a tutte le pratiche relative a nuovi allacciamenti, variazioni di forniture in alto, voltture e cessazioni;

- ininterrottamente nelle 24 ore di tutti i giorni feriali e festivi alla ricezione delle segnalazioni di guasti e alle riparazioni urgenti.

ESERCIZIO DISTRETTUALE DI ROMA

### Trovata esanime dal marito

# Muore avvelenata dal gas mentre pulisce i fornelli

Una giovane signora, Caterina Origani, di 27 anni, è stata rinvenuta esanime dal marito. L'impiegato di banca Giorgio Borna, di 31 anni, ingiusecchia da davanti alla macchina del gas, con la testa riversa sullo sportello aperto, nella cucina del loro appartamento di Lungotevere Portuense 188.

Dopo i primi accertamenti da parte del commissariato di zona, si è giunti alla conclusione che la morte è stata causata da una disgrazia, anche se tutto in apparenza poteva far pensare ad un suicidio. La signora Caterina infatti, è stata avvelenata dal gas mentre era intenta ad una minuziosa pulizia dei vari pezzi del fornello: e proprio mentre si è avvicinata al fornello, ha perso i sensi. La posizione ha poi accelerato la morte.

Giorgio Borna, aveva appuntamento con la moglie alle 19 davanti alla banca. Soltanto alle 20.30, preoccupatissimo, si è avvicinato verso casa. Non si è accorto neppure lui, appena entrato, delle forti esalazioni di gas: ma giunto in cucina ha capito che cosa era successo.

### Picchiata dalla suocera per questioni di interesse



Nell'appartamento di via Previatone, a S. Basilio, Elvira Leonardo Nuges, di 27 anni, madre di tre bambini, è stata malmenata dalla suocera Rosa Fazio, di 60 anni, che poi si è allontanata di casa e fino a tarda notte non era stata rintracciata dalla polizia. La sventurata, che è anche in stato di gravidanza, è stata accompagnata ad alcuni vicini al Policlinico, dove i medici le hanno riscontrato numerose escoriazioni, e stata giudicata guaribile in una decina di giorni. La lite pare sia nata per ragioni di interesse.

Nella foto, Elvira Leonardo Nuges

ADERENTE NON SI STACCA! La dentiera resiste agli urti con superpolvere

ORASIV FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

AL XXIX FESTIVAL DI VENEZIA (inizia domenica)

Musica d'oggi ma con qualche vuoto

Dal nostro inviato VENEZIA, 1. Il XXIX Festival internazionale di musica contemporanea...

messi ormai decisamente in luce come protagonisti di primo piano dell'evoluzione musicale di oggi...

ne dei paesi socialisti, nei cui confronti sussiste a quanto pare un atteggiamento ingiustificato di sospetto e di esclusione...

RAI V controcanale

Zoom e la tigre

Il varietà televisivo dà più d'ogni altra trasmissione la misura di quanto poco strada si faccia da noi per elaborare un autonomo linguaggio della televisione...

Zoom ha aperto con un servizio sul delitto d'onore, prendendo spunto da un fatto di cronaca recente...

Zoom con questo servizio, come con altri passati, afferma ancora e meglio la sua qualità di settimanale di cultura...

Zoom con altri passati, afferma ancora e meglio la sua qualità di settimanale di cultura...

Giacomo Manzoni

Molte le novità teatrali in USA

Feiffer debutta a Broadway

NEW YORK, 1. Gli impresari di Broadway cominciano la nuova stagione con particolare ottimismo...

Il pubblico di Broadway cominciano la nuova stagione con particolare ottimismo...

le prime

Cinema Arizona Colt

Abbandonati i panni di Ringo, abbandonati quelli dell'agente segreto del film di Duccio Tessari...

Abbandonati i panni di Ringo, abbandonati quelli dell'agente segreto del film di Duccio Tessari...

programmi

TELEVISIONE 1

- 18,15 LA TV DEI RAGAZZI: Viva le vacanze (programma di giochi)...

- 19,45 TELEGIORNALE SPORT, Segnale orario, Tiro-tac, Cronache telegiornale, Arcobaleno, Previsioni del tempo...

TELEVISIONE 2

- 21,00 TELEGIORNALE, Segnale orario

RADIO

- RAZIONALE: Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola...

ATTRAZIONI

BABY PARKING (Via S. Prisca n. 16) Domenica dalle 17 alle 20...

VARIETA' AMBRA JOVINELLI (Tel. 731366) Grandi spettacoli...

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 532.153) Nevada Smith (prima)...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

Salone Margherita UCCPELLAGGI E UCCPELLINI Smeraldo (Tel. 351.581) Un bikini per Didi...

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - Tel. 6507956) Alle 21,30 spettacolo classico...

EMPIRE (Tel. 855.622)

Il Greco, con M. Ferrer

STADIUM (Tel. 393.280)

Tempo di massacro, con F. Nero

TRIANON (Donna senza volto)

con J. Garner

BORGIO S. SPIRITO Domenica alle 17 C.ia l'Oratorio...

GIARDINO (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

TREVI (Tel. 689.619) L'armata Brancalone, con V. Gassman...

Terze visioni ACILIA: Johnny West il manicomio...

FOLK STUDIO (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ITALIA (Tel. 846.030) My Fair Lady, con A. Hepburn...

Secondo visioni AFRICA: West and soda...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

FORO ROMANO Alle 21,30 S.ioni e luci in italiano...

MAESTRO (Tel. 766.066) La spia che venne dal freddo...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

ORSOLINO (V. delle Orsoline 15) Due spettacoli alle 20,45-22,45...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

PARIOLI (Tel. 874.351) Prossima inaugurazione...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

SATIRI Stazione estiva. Proseguono gli spettacoli...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

VIL ADOBANDINI (Via Nazionale) Alle 21,15 XII Estate Romana...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

MODERNO ESSEDA Dinamite Jim, con L. Davilla...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

MODERNO SAETTA (460.265) Sette monaci d'oro, con R. Vignola...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

MONDIALI (Tel. 844.265) L'armata Brancalone, con V. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

PARIOLI (Tel. 874.351) Prossima inaugurazione...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

PARIS (Tel. 754.368) Yankee, con P. Leroy...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

PLAZZA (Tel. 881.193) L'armata Brancalone, con G. Loholleggia...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUATTRO FONTANE (470.261) Il cavaliere di Malesherbes...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

QUINRIALE (Tel. 462.653) Omnia con N. Gassman...

MAZZINI (Tel. 854.946) Matt Helm il silenzioso...

ALICE: Un dollaro di fuoco, con A. Farley...

ACILIA: Johnny West il manicomio...

Iniziati gli esami di settembre

### La lunga estate dei «rimandati»

SETTEMBRE POTREBBE dunque dovrebbe essere il primo mese del nuovo anno scolastico. E' invece l'ultimo mese dell'anno vecchio, nel quale tutti gli insegnanti e migliaia d'allievi, dall'elementare al liceo, sono impegnati nell'ultimo fatto degli esami di riparazione. Tutto il sistema scolastico si mette in movimento, e non si può non pensare che allo sforzo non corrispondano degni risultati, e che le energie sarebbero molto più utilmente impiegate, per buona parte almeno, nell'insegnamento e nell'imparare che nel cercar da un lato di rimediare alle deficienze sancite dall'esito di giugno e dall'altro di formulare un giudizio definitivo basandosi su dati approssimativi.

L'esame di riparazione nella scuola primaria è una pura formalità: maestri hanno già dato il loro giudizio a giugno, e difficilmente interverranno motivi per modificarlo; solo, c'è la convenzione di non promuovere o non bocciare subito certi alunni in seconda e in quinta, come invece s'è costretti a fare nelle altre tre classi, ma di rinviare di due mesi una decisione che già si sa quale sarà. In compenso la scuola nella quale la seconda sessione è la più inutile, è la sola dove si organizzano, almeno in alcune città, dei corsi di doposcuola, che sono i soliti strumenti di beneficenza per maestri disoccupati. Una qualche utilità potrebbero invece avere corsi estivi nella scuola media, e forse permetterebbero agli alunni di colmare qualche lacuna. Ma i rimandati dovrebbero esser pochi e soltanto in quelle materie, come la matematica e le lingue straniere, in cui poche settimane possono bastare, come si dice, a «porre le basi» o a rafforzare. Certo non sarebbe facile trovare professori disposti a sobbarcarsi il compito, ma varrebbe la pena di tentare, oltre tutto per rendere gratuita davvero la scuola dell'obbligo, che continua a costare molto in lezioni private.

UN ESPERIMENTO interessante potrebbe consistere nella ricerca, in un numero sufficientemente vasto di scuole e per un numero abbastanza elevato di anni, quanti allievi, dopo essere stati promossi a settembre, hanno riportato insufficienze durante l'anno successivo nelle medesime materie, sono poi stati rimandati e ancora promossi all'esame di riparazione e così via. La ricerca servirebbe di prova

attendibile dell'efficacia o meno della seconda sessione. Risulterebbe certamente un dato: quello di numerosissimi studenti che hanno trascorso un'estate dopo l'altra, anno dopo anno, nello studio del latino alla ricerca di una «riparazione» che non c'è mai stata. Quanto all'esame di Stato, si è detto tante volte che il motivo nozionistico non ha nessuna giustificazione; né per la maturità, perché sarà la facoltà universitaria a valutare la capacità di proseguire gli studi nei casi incerti, né per le abitudini, poiché le abitudini saranno giudicate in sede d'attività professionale e non sono comunque accertabili in termini di quantità di nozioni.

In una recente intervista, il ministro Gui ci ha informato che, circa l'abolizione della sessione autunnale, «sembra esserci un accordo generoso tra i vari organi consultati dal ministero». Ma non dice nulla quanto all'abolizione effettiva; rimane il mistero su questo punto come su tutta la questione, non diciamo della riforma, ma neppure della semplice riorganizzazione della secondaria superiore. Né risulta da nessun segno l'intenzione di modificare la struttura tecnica delle prove d'esame, anche se da ogni parte sono state avanzate critiche di fondo alle prove attuali e da molte parti sono state formulate proposte di rinnovamento: persino dall'interno stesso della burocrazia. Fu infatti una commissione ministeriale a proporre, nel 1955, delle modifiche all'esame di Stato che riguardavano il metodo dell'esame stesso oltre a prevedere l'abolizione della sessione autunnale. Sono trascorsi undici anni e siamo allo stesso punto.

LA MACCHINA degli esami continua a girare pressoché a vuoto, con molto dispendio d'energie e poco frutto. Le modifiche, poi, quando finalmente ci saranno renderanno forse un po' più razionale il funzionamento del meccanismo. La questione decisiva è però l'altra, della riforma scolastica generale, nelle strutture e nell'organizzazione (si pensi all'efficacia d'una scuola a pieno tempo), nei metodi (in un insegnamento più coerente con le situazioni psicologiche degli scolari eliminerebbe molte cause di ritardi e di cattivo rendimento), nei contenuti culturali e infine nella preparazione degli insegnanti, condizione prima di qualunque trasformazione.

Giorgio Bini

## TRENTO

### Riconosciuta la laurea in sociologia

Una nuova laurea è stata riconosciuta in Italia con la legge n. 432 dell'8 giugno scorso, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» poco dopo la laurea in sociologia, che viene conferita dall'Istituto Superiore di Scienze sociali di Trento dopo quattro anni di corso. L'istituto è stato fondato nel 1962 per iniziativa della Provincia Autonoma di Trento con l'adesione degli Enti locali.

La novità dei corsi di studi attraeva sin dal primo anno un buon gruppo di studenti, esattamente 226, che sono ora saliti a mille.

L'istituto è retto da un Collegio Commissariale presieduto dal prof. Boldrin e del quale fanno parte i professori Feliciano Benvenuti, Giordano dell'Amore, Ferdinando di Fenizio, Franco Ferrarotti, Luigi Rosa, Alberto Trabucchi e Mario Volpato.

Tra i docenti figurano ordinari delle principali università italiane. I corsi di durata quadriennale, sono suddivisi in due bienni; dopo un biennio propedeutico comune, gli studenti accedono ad un secondo biennio che consente di conseguire una laurea in sociologia con due indirizzi: generale e speciale. La laurea in sociologia generale prepara docenti e ricercatori nelle discipline sociologiche per le università, le istituzioni internazionali, i centri di ricerca economica e sociale, mentre la laurea in sociologia speciale prepara alle carriere direttive in cui vi sia impiego di tecniche sociologiche, nella Pubblica Amministrazione, nelle aziende private, negli Istituti di previdenza, negli enti di sviluppo agricolo, negli enti assistenziali, nelle organizzazioni di categoria sindacali e politiche, negli enti di consulenza aziendale, nei settori delle pubbliche relazioni, della pubblicità, del lavoro, dell'urbanistica, del personale, delle tecniche direzionali, della ricerca di mercato, ecc.

E' obbligatoria la conoscenza di due lingue straniere: inglese e francese o tedesco a scelta.

I titoli di ammissione sono il diploma di maturità classica, di maturità scientifica, di abilitazione per i provenienti dagli Istituti tecnici. Non è previsto alcun esame di ammissione per gli studenti che provengono dagli Istituti Tecnici.

Per l'ospitalità degli studenti esiste un Collegio maschile; con il prossimo anno accademico entrerà in funzione anche un Collegio femminile. Per gli studenti bisognosi e meritevoli sono previsti posti premio e numerose borse di studio. I relativi bandi di concorso scadono il 15 ottobre.

## Pubblicati gli Atti del 2° Convegno «Scuola e società»

### Riforma e autogoverno

### «punti-chiave» per il rilancio di una vigorosa iniziativa unitaria

Il problema della democrazia non si risolve solo con ritocchi al sistema di potere all'interno della scuola o liberandosi della «cappa burocratica»: sono queste condizioni necessarie, ma non sufficienti. Allargamento del settore post-obbligatorio, autonomia nelle scelte, liberalizzazione degli sbocchi, controllo dei lavoratori sul processo di formazione delle qualifiche — La lotta al «piano Gui»

Con il titolo *Riforma e autogoverno*, sono ora pubblicati gli atti del 2° convegno «Scuola e Società» svoltosi l'anno scorso (Milano, 28-29 giugno) per iniziativa del Centro di Informazione di Verona in collaborazione con le riviste *Riforma della scuola*, *Scuola e Città* e la *Società Umanitaria* e con l'adesione di numerose associazioni scolastiche, fra cui l'Adesp e gli organismi universitari: il volume è corredato da un'esaustiva documentazione sulla situazione legislativa (con i principali testi di legge proposti dal governo e dall'opposizione).

Il convegno di Milano su «Riforma e autogoverno» ha certamente rappresentato, nelle agitate cronache scolastiche degli ultimi anni, un momento positivo di quella iniziativa democratica contro la resistibile ascesa del piano Gui, che ha visto i velleitari propositi di riforma del centro sinistra diluirsi in frangenti di legge o in interventi parziali (che hanno trovato la loro legge-quadro in quel programma di finanziamento, approvato per ora solo al Senato).

Soprattutto alla luce di questi ultimi avvenimenti, la lettura è stimolante a servirsi di trovare nuovamente la base di rilancio di un discorso unitario che, rigettando ogni Realpolitik (e cioè l'accettare del minimo possibile, come invece sostanzialmente predicò in quella sede — e non solo in quella — l'on. Colligola), svolga i nodi delle divergenze collegando sempre più le riforme strutturali della scuola con le necessità più generali della società, con le tendenze di sviluppo in essa contraddittoriamente presenti, con le riforme di struttura che si impongono a livello sociale ed economico, e trovi quindi la forza d'attrazione derivante da questa sua funzionalità ad un'ipotesi nuova e rinnovatrice del sistema socioeconomico. Ed è qui, ci sembra, in questo aspetto, non soltanto metodologico, l'interesse maggiore offerto da «Riforma e autogoverno».

Nella impossibilità di dare un giudizio sui singoli interventi, che non sono certo riducibili ad omogeneità, si può comunque affermare che il problema della democrazia nella scuola non viene affrontato e risolto soltanto nei ritocchi al sistema di potere all'interno della scuola, o scollandosi di dosso la cappa burocratica che vincola ogni fermento ed ogni iniziativa personale, anche se queste sono condizioni (necessarie, ma non sufficienti) per dare una fisionomia democratica al nostro sistema scolastico; ma esso è individuato soprattutto nell'allargamento quantitativo del settore post-obbligatorio, nelle condizioni (certo non possibili a 14 anni) di libertà ed autonomia per la scelta scolastica che vincola così fortemente il futuro individuale, e collettivo da parte dei lavoratori al processo di formazione della propria qualifica, cioè soprattutto nell'ipotesi della difesa e dell'autodeterminazione democratica della propria funzione civica, sociale e professionale, anche contro le pressioni che non ci sentiamo di condividere.

Si badi che questa tematica non è estranea nemmeno ai più avvertiti esponenti del mondo cattolico (si pensi alle opinioni espresse recentemente da Giovanni Gozzer nella sua prefazione a *La riforma della scuola nella CEE*, dove fra l'altro si legge: «la democratizzazione dell'insegnamento non risponde soltanto al diritto o all'aspirazione di ogni cittadino di sviluppare al massimo le sue attitudini, e neppure è semplicemente un aspetto di partecipazione generalizzata ai beni culturali: essa è una risposta precisa all'evoluzione economica e sociale e a quella della struttura lavorativa delle società moderne... democratizzare significa quindi rendere omogeneo e accessibile a tutti l'accesso all'istruzione e cioè mutare la caratterizzazione del sistema secondario».

«La programmazione non è né un corollario di questo principio: democratizzare in funzione dei bisogni della società, oltreché dei diritti della

persona, vuol dire sforzarsi di prevedere nella più larga misura possibile questi bisogni e di dar loro risposte coerenti e dove, come ha rilevato il rappresentante della Cgil al convegno di Milano (polemicizzando in quel caso con forze «laiche»), si giunge a soluzioni di marca neo-capitalistica: ma l'importante è che è questo il terreno su cui si deve (e ci si può) battere, demitificando le illusioni promosse dalla socialdemocrazia e che albergano anche nel mondo cattolico, sollecitando quel movimento di massa che è sempre più sensibile quando si accorge di sollevare problemi effettivi e di interesse concreto (e non solo «principi»), ricercando anche i punti di contatto con quei gruppi dirigenti e quei settori d'opinione socialdemocratici e cattolici che siano capaci d'andare oltre alle angustie del riformismo e pensino di «temerariamente» tendere ai bisogni della società» non tanto per rendere possibile questa società, quanto per renderla migliore, e cioè cambiarla.

Da qui la nostra opposizione (non pregiudiziale, ma anzi interessata) anche a quegli «schemi di discussione sulla riforma dell'istruzione secondaria superiore», che circolano durante i lavori del convegno, pubblicati sul n. 67 del 1965 di *Scuola e Città* e ora riportati (nella sezione «documenti», pag. 164) in questo volume. Ridotti all'osso, tali schemi riescono a convivere con la loro volontà di trovare una soluzione alternativa al piano Gui (ora esplicitato in progetti di legge): nella unitarietà del liceo, denominato «moderno» con l'articolazione in tre sezioni — scientifica, linguistica, sociale — con la sopravvivenza però del liceo classico; nella unità dell'istruzione tecnico-professionale e nella riduzione (a 7 — chimica, meccanica, edilizia, elettrotecnica, agrario, commerciale, nautico — dagli attuali 29) degli indirizzi di specializzazione in cui si dovrebbe dividere tale settore dell'istruzione tecnico-professionale (alla quale va la proposta di legge ministeriale affidata la preparazione «a professionisti e a funzioni tecniche

consone alle attitudini della donna!»); nell'abolizione di istituti e scuole magistrali e nella richiesta di una preparazione comunque universitaria di tutti i maestri.

A parte alcuni aspetti più di escogitazione intellettuale che non di proposta politica (aspetti che potrebbero anche essere formalizzati), derivanti però, a nostro avviso, dal confesso timore di avanzare proposte inaccettabili per la Dc e della frenetica ricerca quindi di soluzioni intermedie tra l'auspicabile e l'ottenibile, il che porta naturalmente all'affermazione che oggi la situazione non è matura per un liceo unitario e tanto meno per una scuola secondaria superiore unitaria (per tale soluzione invece opta la sezione torinese dell'Adesp), tali schemi inoltre ci appaiono ancora legati a determinate ipotesi di sviluppo della realtà socio-economica che non ne colgono le più profonde tendenze rinnovatrici e invece sbaccati dall'ineffettivo stato del movimento, studentesco in particolare, ma anche più in generale sindacale e politico, che rivendica, come già si è detto, un nuovo tipo di potere, che, come viene indicato da numerosi interventi difendendo il valore della forza lavoro nel momento della sua formazione: prospettive di riforma e prospettive di autogoverno si salderebbero così intimamente fra loro con i fermenti, il movimento, le esigenze e la presenza politica degli interessati.

Lucio Del Cornò

### L'istruzione professionale in Piemonte

Il n. 2 di *Qualificazione*, rivista dell'INAPLI, contiene un'interessante inchiesta sull'istruzione professionale in Piemonte. E' la terza inchiesta realizzata dalla rivista dell'INAPLI e si presenta ricca di documentazione e proposte: un panorama dettagliato e vivo viene inoltre offerto dalle interviste al capo dell'Istituto regionale INAPLI e dei direttori dei Centri di formazione professionale.

### il Parlamento

## IL LATINO PRIVILEGIATO

Il ministro della P.L. aveva quest'anno dei quattrini da spendere in ripetizioni estive per gli studenti che non avevano superato le materie obbligatorie che interessano la formazione culturale degli allievi, ha fatto propendere le sue preferenze per il latino. Si è in attesa di una risposta convincente dell'on. Gui ai deputati comunisti Seronzi, Giordana Arian Levi, Scimò, Piccato, Lopertido, che l'hanno interrogato sull'argomento; una risposta, è augurabile, che indichi almeno un orientamento modificativo delle

primitive scelte, come chiedevano i deputati comunisti.

Gli interroganti, opportunamente, denunciavano essere «errato dal punto di vista didattico e discriminatorio in relazione allo spirito informatore della nuova scuola media obbligatoria l'aver predisposto durante i mesi estivi esclusivamente corsi gratuiti di latino per gli alunni che abbiano conseguito la licenza di scuola media senza latino e non abbiano sostenuto l'esame facoltativo nella sessione estiva dell'ultimo anno scolastico».

In conseguenza, Seronzi e gli altri compagni chiedevano che fossero estesi gratuitamente per gli alunni della scuola media rimandati nelle materie obbligatorie e particolarmente nella lingua italiana. Infine, gli interroganti chiedevano al ministro se egli non ritenga a tanto più urgente procedere con tali iniziative, nel momento in cui iniziative analoghe non discriminatorie assunte nel settore da enti locali vengono sistematicamente cassate dai bilanci di previsione degli enti stessi di gestione degli alunni».

## BANDITO IL CONCORSO PER L'ABILITAZIONE

Il ministro della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso «decentrato» per l'abilitazione all'insegnamento delle materie medie che si dovrà concludere entro il 31 maggio 1967. Le domande di partecipazione dovranno pervenire al Provveditorato agli Studi della sede di esame, prescelta entro il 20 settembre 1966. I candidati che supereranno le prove scritte saranno invitati a sostenere, nelle pratiche e orali con lettera raccomandata nella quale, oltre alla indicazione della data e del luogo in cui dovranno presentarsi, sarà data comunicazione anche del voto riportato nelle prove scritte. La prova orale comprenderà di massima due esperimenti che si svolgeranno secondo le norme

stabilite dalla commissione giudicatrice in modo uniforme per tutti i candidati e che saranno giudicati complessivamente.

Il primo esperimento consistirà in un colloquio entro i limiti del programma; il secondo in una lezione, contenuta anch'essa nei limiti del programma, nella quale il candidato dovrà dimostrare le sue attitudini didattiche e la sua capacità nell'organizzare la lezione stessa, e la sua abilità nell'integrare, a seconda dei casi, la esposizione con grafici, schizzi e schemi, con la presentazione di materiale didattico e con esperimenti. Ogni giorno, alla chiusura delle operazioni relative alle prove orali e pratiche, la commissione comunicerà ai candidati, che in quel giorno hanno sostenuto

la prova, la votazione conseguita; se questa non sarà inferiore ai sei decimi in ognuna delle prove, i candidati otterranno l'abilitazione.

In questo caso i loro nomi saranno trascritti in appositi elenchi che saranno affissi, subito dopo le operazioni di esame, all'Albo del Provveditorato agli Studi della sede di esame, e successivamente, a sessione ultimata, saranno pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» e nel «Bollettino Ufficiale» del ministero della Pubblica Istruzione. Dalla data di affissione all'albo del Provveditorato agli Studi dell'elenco degli abilitati per ciascuna classe di esame, decorrerà l'efficacia della abilitazione conseguita, nonché il termine per le eventuali impugnative.

## la scuola

### FRANCIA

L'11 agosto il governo ha approvato le linee di una legge che traduce in pratica le indicazioni del V Piano

## Una scelta di destra per l'istruzione tecnico-professionale

Il padronato amministrerà direttamente 250 dei 450 milioni di franchi annui stanziati «Disco rosso» al prolungamento dell'età scolastica - Precise critiche della Confederazione Generale del Lavoro - Sacrificato il fondamento culturale della professione



Una manifestazione studentesca al Quartiere Latino, a Parigi, per la riforma democratica dell'Università.



Parigi: l'uscita dalle Officine Renault.

L'11 agosto scorso il governo francese ha approvato le linee di una legge che traduce in pratica le indicazioni del V Piano riguardo alla scuola professionale e tecnica. Lo stesso De Gaulle ha voluto concludere l'esame del progetto, definendolo indicativo di «un orientamento ed una politica».

La legge prevede l'aumento e la concentrazione nei prossimi tre anni dei finanziamenti per istituti tecnici, agrari e centri di formazione professionale: due miliardi di franchi, circa 450 miliardi, in tutto. Si tratta di un modesto passo in avanti di cui non pochi commentatori si sono dichiarati delusi; ma la sostanza della legge non è qui, bensì nelle dimensioni del finanziamento accordato alle iniziative extrascolastiche e nelle soluzioni adottate in questo campo.

Tradotti in concetti dell'educazione permanente, teorizzata da alcune autorità pedagogiche francesi, nel puro e semplice «aggiornamento» tecnico professionale della manodopera, il governo francese ha fatto una scelta destinata a pesare su tutto il sistema scolastico. Il Fondo complementare di formazione professionale e di promozione sociale, che viene creato, avrà a disposizione l'importo — per l'occasione aumentato — di un'opposta somma di approssimativamente 20 milioni di franchi all'anno: a tanto ammontano le «esecuzioni» della spesa accordata a quelle aziende che affermano di voler impartire un qualche tipo di istruzione in proprio. La tendenza delle aziende è ovviamente rivolta a beneficiare di questa esenzione, a programmare iniziative di pseudo formazione professionale e comunque a utilizzare i fondi per le proprie esigenze cosiddette

«aziende», a scapito della scuola. In questa ipotesi, la partecipazione al concorso per i ruoli di personale della carriera diplomatica, recentemente unificati.

Non è molto materialmente che anche qui conta il principio di un interesse concentrato non più verso la scuola, ma verso la migliore utilizzazione produttiva delle capacità esistenti tramite stages, corsi di recupero, congedi di un anno per passaggio a nuovi mestieri, e così via. Il commento della Confederazione generale del Lavoro secondo cui il governo si propone, fra l'altro, di mascherare la mancata applicazione della legge sull'istruzione obbligatoria fino al 16° anno non è davvero una malignità. Gli estensori delle linee programmatiche del V Piano, del resto, hanno posto un «fermo» a qualsiasi proposito di prolungamento dell'età scolastica. E intanto si comincia con lo stringere la borsa impedendo di fatto che l'obbligo scolastico sia portato a 16 anni.

Le ragioni che hanno determinato questo orientamento sono complesse e riconducibili, comunque, a nuovi criteri di efficienza economica a cui i pianificatori si sforzano di legare strettamente le spese per l'istruzione. Alcune esigenze affrontate nella legge

si pure con modalità che danno tutto il potere al padronato, sono oggettive e riflettono drammatici sviluppi della riconversione industriale che investe le industrie in Francia come in altri paesi europei. L'episcopato francese aveva richiamato recentemente l'attenzione su questi drammi della disoccupazione dovuta alla difficoltà di cambiare professione, secondo le improvvise esigenze dell'industria. Ma proprio queste situazioni hanno sottolineato, in Francia e altrove, proprio l'esigenza di un più ampio fondamento culturale della professione, mettendo in rilievo la priorità di una formazione scolastica generale sulla specializzazione. E' sullo sviluppo delle strutture scolastiche, in sostanza, che si chiede un maggiore impegno pubblico mentre per il resto è al padronato, all'industria, che la società deve imporre l'obbligo di offrire maggiori garanzie: anche a costo di colpire la famosa «libertà d'impresa» dei capitalisti. In Francia ci si sta muovendo, contraddittoriamente, in una direzione opposta.

F. S.

## NAPOLI

### Nuova laurea in Scienze politiche per l'Oriente

L'Istituto Universitario Orientale di Napoli informa che è stata approvata l'istituzione, dal prossimo anno accademico 1966-67, di un nuovo corso di laurea in Scienze politiche per l'Oriente, distinto in due sezioni: Vicino e Medio Oriente ed Estremo Oriente.

Il corso ha la durata di quattro anni. Titolo di ammissione: Maturità classica o scientifica. Il piano di studi prevede insegnamenti linguistici e letterari dei Paesi orientali, nonché un organico ed ampio programma di discipline storiche, giuridiche, economiche svolte con riferimento ai Paesi della Sezione prescelta.

Il titolo accademico è inteso particolarmente a consentire la partecipazione ai concorsi per i ruoli di personale della carriera diplomatica, recentemente unificati.



# Per non essersi sottoposti all'antidoping



I sette corridori squalificati. Da sinistra i primi sei classificati nella corsa su strada: ALTIG, ANQUETIL, POULIDOR, MOTTA, STABLINSKI, ZILIOLO e il dilettante URSI nell'insanguamento.

# SOSPESI ALTIG ANQUETIL MOTTA E ZILIOLO

### Per soffocare lo scandalo del calcio Pasquale non ha badato a spese

## «Pagata» 8 miliardi la solidarietà dei dirigenti!

### La nomina di H.H. a C.T. azzurro altra prova di incoerenza

Da un estremo all'altro: il presidente della Federcalcio Pasquale prima sembrava letteralmente abbacchiato al suo immenso clamore, ora si è messo a correre come un velocista della più bella scuola.

Così dopo la liquidazione a tamburo battente di Fabbri e l'altrettanto rapidissima inchiesta di Angelini ha fatto conoscere già il suo orientamento in merito al nuovo C.T. azzurro: che sarebbe quel don Heleno Herrera il cui nome era già stato fuori subito dopo il disastro di Middleborough.

Un nome che è un po' una garanzia del lato tecnico: ma che è destinato a suscitare polemiche a non finire per altri versi. Innanzitutto la sua assunzione a mezzo servizio con l'interpolazione di un grosso interregno sulla obiettività della sua scelta (non par caso Rivera avrebbe già bollato che si prospetta una rivincita di Corso).

Poi c'è da notare che affidando la nazionale ad H.H. Pasquale e la Federcalcio smentiscono clamorosamente la loro politica degli ultimi anni: cioè quella specie di crociata contro gli allenatori stranieri, il «veto» all'arrivo di altri allenatori dall'estero e l'impedimento a quelli già stabiliti in Italia di cambiare società.

Che sia proprio la FIGC a infrangere i suoi regolamenti è una cosa grave, gravissima. Ma del resto Pasquale e la Federcalcio hanno dovuto fare marcia indietro anche sulle altre modaltà per la distribuzione del prestito di 8 miliardi del CONI. Era stato detto infatti che il prestito sarebbe stato distribuito solo dopo che i club calcistici si fossero trasformati in società per azioni e ciò per far sì che ci fossero almeno 8 miliardi di lire (non 4) per il profilo legale) che gli 8 miliardi non si ripartissero per soli rivoli poco chiari.

Invece in extremis Pasquale ci ha ripensato: i miliardi verranno distribuiti a partire dal 29 settembre, cinque giorni dopo che saranno stati scelti d'autorità i Consigli direttivi delle società di serie «A» e serie «B», previa assunzione dei piani politici da parte dei presidenti che assumeranno il ruolo di commissari straordinari.

E ciò, quanto si dice per facilitare la successiva trasformazione in società per azioni. In realtà, però, che cosa succederà? Che i presidenti dei comitati straordinari che dir si voglia) rimarranno assolutamente senza controllo, sia pure i relativi comitati di controllo. Diventa un genere composito da amici a proprio merito di riscuotere la loro bella fetta della torta. Allora è legittimo chiedersi come finiranno gli 8 miliardi visto che sono possibili infiniti giochi di prestigio con i bilanci delle società.

Poi, naturalmente quando interverranno le società per azioni queste dovranno prendere atto del fatto compiuto e del conflitto e addomesticarsi e presentarsi ai commissari straordinari. Non esageriamo. Gli stessi Pasquale e Franchi si erano resi conto del pericolo tanto che avevano subito la concessione del prestito alla trasformazione della società: si doveva trattare di una condizione «sine qua non» e quanto era stato assicurato anche al CONI. Perché allora Pasquale ed i suoi amici hanno fatto marcia indietro? Ma è chiaro: per accontentare i presidenti delle società che si apprestavano a sfruttare lo scandalo del calcio per i loro fini.

Così sono stati soffocati gli accorgimenti morali del grande presidente con la festa di Fabbri: sono state soddisfatte le

ambizioni di Morilli con la nomina di Herrera a C.T. azzurro e agli altri sono stati «gettati» 8 miliardi. C'è da stupirsi se al termine della loro riunione i presidenti hanno approvato due ordini del giorno di antustatista solidarietà con Pasquale, loro che erano andati a Milano per scatenare la battaglia «in difesa del calcio italiano» (così dicevano).

No di certo: c'è da stupirsi solo che il CONI ancora non abbia sentito il dovere di intervenire di fronte a così gravi e palesi violazioni del regolamento e delle promesse della Federcalcio, di fronte al prevedibile sperpero degli 8 miliardi che dovevano sanare i deficit sociali ma che ora chissà quale fine faranno...

Roberto Froisi  
H.H. guiderà la nazionale?



Puniti anche Stablnski, Poulidor ed il dilettante Ursi - Per tutti due mesi di riposo forzato meno che per Poulidor (un mese) e per Ursi (tre mesi)

## Scandali a catena

### Dal nostro inviato

### FRANCOFORTE. 1.

Ciclicamente parlando, oggi all'«Intercontinental Hotel» è esplosa una bomba all'idrogeno.

E gli effetti? Ecco.

Il consiglio dell'Unione ha deciso pesanti provvedimenti disciplinari, nei confronti dei routiers che si sono classificati dal primo al sesto posto nelle gare dei professionisti sul «Nurburgring» e dei pistardi che hanno guadagnato la medaglia di bronzo nell'inseguimento dilettanti:

- Rudy Altig, due mesi di squalifica.
- Jacques Anquetil, due mesi di squalifica, più 2.000 lire franchi francesi (250.000 lire italiane all'incirca) di multa.
- Ray Poulidor, un mese di squalifica.
- Gianni Motta, due mesi di squalifica.
- Jean Stablnski, due mesi di squalifica.
- Italo Zilioli, due mesi di squalifica.
- Giorgio Ursi, tre mesi di squalifica.

Che è accaduto di tanto grave? Semplice.

Continua la tragicomica storia dell'operazione antidoping, che abbiamo già raccontato il giorno dopo la disputa del campionato del mondo dei mestieri nel ciclismo, con l'aggiunta di un pousursieur dell'azzurra pattuglia, che si sono rifiutati (Gianni Motta, Italo Zilioli e Giorgio Ursi), oppure hanno imbrogliato (Rudy Altig, Jacques Anquetil, Ray Poulidor e Jean Stablnski) il professor Van Dieck, al quale, tutti, avrebbero dovuto permettere, immediatamente dopo le gare, di riempire le fiale di liquido organico.

Giustificazioni: seuse, accuse di empirismo eccetera... No, niente!

Il consiglio dell'Unione è di Adriano Panfili, direttore della relazione dell'«Istireg», il celebre chimico farmacologo d'Olanda, non ha esitato, e ha stabilito d'urgenza le punizioni note per Ray Poulidor c'è l'attenuante, perché il campione, s'era presentato regolarmente per il controllo, ma aveva sbagliato box. Per Jacques Anquetil c'è l'aggravamento (pena pecuniaria) di non essere salito sul podio durante la cerimonia protocolle. E i trenta giorni in più a Giorgio Ursi sono dovuti a un qui pro quo. Nella notte l'altissimo non riusciva a mangiare e pertanto veniva autorizzato a ripresentarsi, dodici ore dopo. Era puntuale Giorgio Ursi. Ma dov'era il professor Van Dieck? Alla scadenza del termine, l'accompagnatore del giovane campione, il dottor Carlo Fantini, decise di farlo tornare all'albergo.

E, poi?

Il problema (art. 41) doping) pareva di difficile soluzione, poiché si presentavano due casi:

1) Se i corridori puniti si fossero appellati direttamente al consiglio dell'Unione, naturalmente attraverso la federazione cui sono tesserati, avrebbero potuto ottenere una «sospensiva di trenta giorni».

2) Se, viceversa, gli enti direttivi nazionali avessero promosso un'azione d'attesa a favore dei propri associati, l'applicazione della validità della sanzione si sarebbe protratta all'ultima decade di novembre, in occasione della assemblea del governo velocipedistico mondiale.

Comico, no?

E, al tempo stesso, c'era la pressa in giro per Rudy Altig, Jacques Anquetil, Ray Poulidor, Gianni Motta, Jean Stablnski, Italo Zilioli e Giorgio Ursi, dal momento che, presentando reclamo, non erano davvero le rispettive confraternite che li dirigono (Germania del Nord, Francia e Italia, unito sotto il comando di Adriano Rodoni, propugnatore — per for-

za — della giusta legge), che potevano favorire la manovra dei ribelli alla giusta, onesta crociata contro quel maledetto imbroglio dello sport-spettacolo che è il drogaggio.

E di conseguenza, al fine di impedire false interpretazioni sul tanto clamoroso quanto vergognoso episodio verificatosi sul «Nurburgring», il consiglio dell'Unione si è radunata di nuovo. E, al termine di una breve discussione, emetteva il seguente comunicato: «A proposito delle sanzioni contro Rudy Altig, Jacques Anquetil, Ray Poulidor, Gianni Motta, Jean Stablnski, Italo Zilioli e Giorgio Ursi, si precisa che un eventuale appello potrà essere ricevuto soltanto da parte delle Federazioni interessate, e verrà esaminato al Consiglio di Francoforte, il 25 novembre 1966».

Si concludeva, così, la lunga, febbrile attesa del giorno 1. E, si. Ora, più o meno colpevole, in compagnia di Jacques Anquetil è appiattita, il danno finanziario che potrà essere grosso, e si rimanda al signor Daniel Dousset, il «signor 10%».

Che dico, Jacques? Je m'en foute!

Capito?

Attilio Camoriano

## Magni incita gli squalificati alla ribellione

### MONZA. 1.

Il C.T. Firenze ha preso il provvedimento di sospensione adottato dal Comitato di Francoforte nei confronti dei corridori italiani Motta e Zilioli ha dichiarato: «Sono provvedimenti che solo una spallata vecchia e che sa di stampo, comunisti, di Francoforte, non ha mai qualità di responsabile degli azzurri, posso garantire che nessuno mi ha detto, con un comunicato ufficiale, che c'era il controllo antidoping. Sembra che la decisione sia stata presa solo a quattro giri dalla fine della corsa. Dopo circa cinque chilometri dal termine sono stato avvicinato da un signore che non conosco, il quale mi ha chiesto dove fossero Motta e Zilioli. Gli ho risposto che anche io lo stavo cercando. Dopo far fare l'antidoping», mi disse: «Se li trovavo, senz'altro, tu fu la mia risposta. I due corridori non furono trovati, ma aveva sbagliato a minuire o, pertanto, veniva autorizzato a ripresentarsi, dodici ore dopo. Era puntuale Giorgio Ursi. Ma dov'era il professor Van Dieck? Alla scadenza del termine, l'accompagnatore del giovane campione, il dottor Carlo Fantini, decise di farlo tornare all'albergo».

E, poi?

Il problema (art. 41) doping) pareva di difficile soluzione, poiché si presentavano due casi:

1) Se i corridori puniti si fossero appellati direttamente al consiglio dell'Unione, naturalmente attraverso la federazione cui sono tesserati, avrebbero potuto ottenere una «sospensiva di trenta giorni».

2) Se, viceversa, gli enti direttivi nazionali avessero promosso un'azione d'attesa a favore dei propri associati, l'applicazione della validità della sanzione si sarebbe protratta all'ultima decade di novembre, in occasione della assemblea del governo velocipedistico mondiale.

Comico, no?

E, al tempo stesso, c'era la pressa in giro per Rudy Altig, Jacques Anquetil, Ray Poulidor, Gianni Motta, Jean Stablnski, Italo Zilioli e Giorgio Ursi, dal momento che, presentando reclamo, non erano davvero le rispettive confraternite che li dirigono (Germania del Nord, Francia e Italia, unito sotto il comando di Adriano Rodoni, propugnatore — per for-

Ciclomondiali  
Oggi velocità femminile ieri riposo

FRANCOFORTE. 1.  
Oggi mondiali di ciclismo hanno osservato il previsto riposo, domani giornata densa. Il programma prevede continentali e corse di ogni categoria. Si conoscerà fra l'altro il nome della campionessa di velocità: Valentina Savina e Irina Kirickenko sono le favorite.

## Brillante finalista nei 400 hs agli europei di Budapest

# Frinoli verso il titolo



BADENSKI (nella foto) giunto secondo ha dovuto cedere al più giovane connazionale Gredzinski l'alloro sui 400 metri.

**Nostro servizio**  
BUDAPEST. 1.  
Cinque le finali odierne, alle quali si dovranno poi aggiungere le conclusioni definitive del decathlon e del pentathlon che si celebrano nella fredda sera sotto la languida luce dei riflettori. Una vittoria alla Francia con Madubost nel salto in alto (2,12) gara in cui il sovietico Skvortsov, favorito della vigilia, ha dovuto cedere nettamente all'offensiva dei due francesi. E si potrebbe qui tentare un parallelo, non rovesciando la situazione, con le Olimpiadi romane, quando il favorito statunitense Thomas dovette cedere ai sovietici.

Una alla Repubblica Democratica Tedesca nel lancio del disco femminile con la Spielberg che ha avuto un felice quarto lancio a metri 57,76, sorprendendo la nomia e robusta tedesca dell'Ovest Westermann, forse un complesso assai più regolare. Una ai cecoslovacchi, 400 metri femminile con la 27enne Bruna (URSS) 1:02,9, che ha debuttato sul rettilineo femminile l'offensiva, forse troppo impetuosa, delle due finaliste ingiustificate, la polacca Gredzinski (46") che ha tenuto a bada con autorità il connazionale più esperto Badenki. Una alla RFDT, nei 1500 metri con Tummler (3:41) in una gara tattica a nostro modo di vedere priva di contenuti tecnici e persino agonistici per i grossolani errori del francese Javy. Come si vede il numero delle nazioni che traggono soddisfazione da questi ottavi campionati europei va allargandosi: ma all'appuntamento giornaliero non manca mai la Germania dell'Est.

Ed è toccato proprio in sorte all'atletica e lanciata Spielberg aprire le premiazioni della giornata. Particolare curioso la discobolista tedesca è stata premiata dal nostro direttore tecnico Oberwenger, ex lanciatore di disco e terzo alle Olimpiadi di Berlino nel 1936. I lanci della vincitrice dei dieci femmine e della terza classificata Hentschel pure della R.D.T. (m. 56,80) al primo tentativo) sono stati di ottima fattura tecnica con tiri assai veloci e con una perfetta sferzata finale.

Se si pone mente al fatto che i primi tre nel lancio del disco maschile sono stati pure della R.D.T., conviene ammettere che la scuola europea del disco, sotto la direzione di Lotar Hinz ha ormai preso stabile dimora sul verde del Sprea.

Non è mancata nella giornata la grossa sorpresa, questa è venuta nel salto in alto. Il sovietico Skvortsov che proprio qua a Budapest lo scorso anno nelle universiadi si era rivelato campione di grandissimo valore mondiale, nonostante nella presente stagione avesse a varie riprese superato metri 2,20 e venisse presentato come il successore del grande Brunel, non è affiorato nemmeno nei salti sociali: si è visto subito che era in cattiva giornata ed in-

partenza due finaliste, la Sazbone e la Munkacsy. Le grida sono salite allo zenth quando ai duecento metri la Munkacsy e la Sazbone che erano in sesta e settima corsia, hanno assorbito la sovietica Samotesova che era in ottava corsia. Sembrava che tutto dovesse risolversi quindi con una lotta tra le due ungheresi.

Sul rettilineo finale si è consumato il dramma. Dal centro è avanzato con un'azione fluida e limpida la maglia rosa precedente, Ottolina nella prima batteria, che si era aggiudicata in 21". Anche Pratonni, terzo nella terza batteria, è entrato in semifinale. Nella prima semifinale Bernini si è difeso abbastanza bene, classificandosi terzo in 20", il che gli concede il diritto di accedere alla finale. Anche Pratonni ha ottenuto la stessa soddisfazione, ma nella seconda semifinale Ottolina, dopo essere uscito in testa sul rettilineo, è stato superato da tutti gli avversari e si è classificato ultimo in 21". La Goyoni, dopo essere entrato in semifinale, ha però retto alla fatica ed è stata eliminata.

Bruno Bonomelli

LE GARE DI OGGI

Finali  
Asia; giavellotto (maschile); m. 400 hs.; m. 200 (maschile); m. 200 (femminile).

Qualificazioni  
Peso (maschile); giavellotto (femminile); m. 100 hs.; lungo (femminile); m. 800 (maschile); m. 800 (femminile); m. 80 ostacoli.

Oggi in TV  
Ora 22,10, secondo programma, trasmissione in alex.

## Si correrà domenica a Grottaferrata

# BRUNETTI SGARBOZZA BOCCI RISI BELLI FAVORITI NEL CAMPIONATO REGIONALE

I ciclisti dilettanti del Lazio domenica a Grottaferrata si affronteranno per il titolo di Campione regionale. Sarà l'occasione in cui si risolverà un problema di supremazia regionale che è stata finora equamente divisa fra Brunetti, Sgarbozza, Bocci, Risi e Belli ai quali, su un piano leggermente inferiore dal punto di vista dei risultati conseguiti, si sono affiancati Frezza, Bramucci, Urtoni, Biz zarrì, Luciani, Possenti e Santoro Taddei. La battaglia sarà sicuramente dura ed alla fine potranno anche sapere con quali prospettive i ragazzi del Lazio parteciperanno. Sgarbozza, Risi e Brunetti affronteranno una settimana dopo la prova di Campionato Italiano che si svolgerà a Cagliari.

Pronosticare chi abbia maggiori possibilità di diventare Campione del Lazio non è cosa facile. Su tutti i corridori del LUSP Casilino saranno disposti a lavorare per Sgarbozza i suoi due compagni Bocci e

dei Luzzi. Marino Squarciarelli via Santovetti, via S. Bartolomeo, via J.F. Kennedy, Frascati, S. Antonio, via Anagnina, Tuscolano, Montecorzo, Montecompatri, S. Cesareo, Zagarolo, Palestrina, Valmontone, Ardea, Maccare, Pratone, via dei Luzzi, Rocca di Papa, Squarciarelli, Grottaferrata, Frascati, via Casal, Maccare, via Anagnina, V.le S. Nilo, corso del Pozzo, V.le S. Magno.

Eugenio Bomboni

La partenza verrà data alle ore 8,30 da Grottaferrata, al percorso che misura 172 km. Si presenta così: Grottaferrata via S. Bartolomeo, via J.F. Kennedy, Frascati, S. Antonio, via Anagnina, Lariano, Volterra, Genzano, Ardea, via Rocca di Papa, Grottaferrata, via Papale, Galleria, Lago, via

## Il dettaglio tecnico

- M. 1500 (FINALE)**  
1) Tummler (RFDT) 3:41,9; 2) Javy (Fr.) 3:42,2; 3) Norpoth (RFDT) 3:42,4; 4) Simpson (GB) 3:43,8; 5) Westermann (FRG) 3:44,1; 6) De Hertoghe (Bel.) 3:44,2; 7) Wadoux (Fr.) 3:44,3; 8) Skvortsov (URSS) 3:44,3; 9) Altonius (Cec.) 3:44,7; 10) Hoffmann (FRG) 3:45,3.
- LANCIO DEL DISCO (FEMMINILE) - FINALE**  
1) Spielberg (URSS) 57,76; 2) Westermann (FRG) 56,80; 3) Ferencsik (Hun.) 56,80; 4) Hentschel (URSS) 56,80; 5) Hentschel (URSS) 56,80; 6) Hentschel (URSS) 56,80; 7) Hentschel (URSS) 56,80; 8) Hentschel (URSS) 56,80; 9) Hentschel (URSS) 56,80; 10) Hentschel (URSS) 56,80.
- M. 400 (maschile) - FINALE**  
1) Gredzinski (Pol.) 1:02,9; 2) Badenki (Pol.) 1:03,2; 3) Wadoux (Fr.) 1:03,5; 4) Westermann (FRG) 1:03,8; 5) Skvortsov (URSS) 1:04,1; 6) Hentschel (URSS) 1:04,4; 7) Hentschel (URSS) 1:04,7; 8) Hentschel (URSS) 1:05,0; 9) Hentschel (URSS) 1:05,3; 10) Hentschel (URSS) 1:05,6.
- M. 400 (femminile) - FINALE**  
1) Anna Chmelkova (Cec.) 1:02,9; 2) Antonia Munkacsy (Hun.) 1:03,2; 3) Monique Noiret (Fr.) 1:03,5; 4) Ludmila Samotesova (URSS) 1:03,8; 5) Helga Hentschel (URSS) 1:04,1; 6) Hentschel (URSS) 1:04,4; 7) Hentschel (URSS) 1:04,7; 8) Hentschel (URSS) 1:05,0; 9) Hentschel (URSS) 1:05,3; 10) Hentschel (URSS) 1:05,6.
- ALTO (maschile) - FINALE**  
1) Jacques Madubost (Fr.) 2,12; 2) Sainet-Rocoe (Fr.) 2,11; 3) Skvortsov (URSS) 2,10; 4) Westermann (FRG) 2,09; 5) Hentschel (URSS) 2,08; 6) Hentschel (URSS) 2,07; 7) Hentschel (URSS) 2,06; 8) Hentschel (URSS) 2,05; 9) Hentschel (URSS) 2,04; 10) Hentschel (URSS) 2,03.



